Nuoro 2. 7bre 1893.

Carmo Georgio

I tuoi libri sono stati ritirati dalla per-
sona indicatami. Per avviso del tuo nipote
Georgino la tua libreria è stata alla bella
meglio collocata in una camera a pian
terreno per preservarla dalla pioggia
durante i ristauri da eseguirsi nella tua
casa.

Il destino mi ha qui spinto in quest'anno
per sugellare la tomba del mio unico
fratello morto in Orune nelli 21. Agosto
per effetto d'un crepaccio d'aneurisma all'
arco dell'aorta. Contro i Sanna d'Orune
cospirano uomini e Dio. Vuol dire che per
educare quel popolo non valgono prediche
evangeliche, ma sono necessarie amputazioni
da mano di chirurgo spietato. Ecco liquidata
la partita che mi restava sulle affezioni di
famiglia! Ecco reciso l'ultimo ramo del mio
albero. Ora resta il ceppone già tarlato che

presto scomparirà dalla superficie con uno
solo soffio di vento che lo colpisca. E sia.

Il Circondario è sempre nello stesso stato. Toghe che cuoprono gli arbitrj della sciabola; sciabola maneggiata da mani feroci che menano colpi da orbi a destra e sinistra. Un buffone che muove la quinta ruota del carro; un furbo che s'innalza e domina sulla buaggine d'un governo tanto inetto quanto ambizioso, e sulla mansuetudine di alcuni topi che ingrassano colle briciole che cadono dalle mani dei grandi mestatori della cosa pubblica. Questa è la situazione.

Io che sono giunto già allo stadio del disinganno, aspetto impassibile l'ultima ora, fermo nel proposito di ritirarmi dalla scena del mondo, perchè piena di burattini.

Continuami la tua amicizia, e credimi

Il tuo affmo

Raffaele

Nuoro 30. 7mbre 1873.

Carissimo Giorgio

Trascrivo le parole dettate dal cuore che ho letto nella carissima tua delli 23. corrente = E vedi tu pure di comandarmi se ti occorre " qualche cosa da me =. Mi occorre, e ti prego quanto so, e posso di ajutarmi.

Pregai Gio. Andr. Sanna, anche te presente in Montecitorio nella Sala di lettura, di accordare in qualcuno dei molti uffizj della Sua Banca Agricola un posto di ragioniere al figlio d'una mia sorella Rafaele Bonelli Porzia, mi disse ne avessi parlato con Gio. Maria Solinas, figlio di una mia cugina seconda. Ne ho parlato, l'ho pregato, e scongiurato. Mi rispose ne avrebbe scritto a Lorenzo Gartoldi, nei giorni di mio passaggio in Sassari nel precorso Giugno, mi raccomandai anche al Gartoldi, mio amico d'infanzia, e mi promise che avrebbe scritto a Solinas raccomandandogli quel mio nipote, anzi

proponendolo per un posto di ragioniere perchè ne aveva sperimentato l'attitudine. Finora nulla si è ottenuto.

Mio caro Georgio! So che il tuo cuore non è insensibile al pianto dell'orfano, ed orfano disgraziato è quel mio nipote. So che le tue orecchie non sono sorde alle preghiere dell' amico; io mi vanto amico tuo, e ti prego. So che ti presti volentieri a dar pane agli onesti cittadini che lo cercano col sudore della fronte, ed in questo caso trovasi mio nipote. So infine che la tua voce è potente presso Gio. Andr. Sanna; fà che la senta, adoprati con tutte le tue forze per ottenere al mio nipote il posto desiderato. La mia riconoscenza sarà eterna, inalterabile e sincera come fù ed è la mia amicizia.

Qui si è avuto il tramutamento di Murgia. È stato regalato a Cagliari, e se lo godano. In sua vece è venuto Pisu. Ottimo ed onesto magistrato. Nuoro vi ha guadagnato.

Il Capitano dei Carabri. Diaz (cognome spagnolo) ha ottenuto l'aspettativa per un anno. Nuoro non lo ha più: altro guadagno. A Giudice nel Tribl. è venuto Tedde oggiano magistrato onesto, ingegno felice: terzo

guadagno. Altri tramutamenti si sperano,
e così si potrà pure sperare che finalmente
„ ottenga un sorriso di Cielo questa terra
d'antico dolore „.

Neppure in quest'anno posso dolermi molto dei
giurì. Quello dell'anno scorso era migliore.
Fino al presente ho tenuto 17. dibattimenti.
Si sono avute undici condanne, e cinque
assoluzioni, due delle quali mi han fatto
sospettar male dei giurati. In complesso
però lo stato delle Popolazioni migliora
anche nel morale. I reati sono di molto
diminuiti: le grassazioni cessate. Volere,
o non volere, la squadriglia Galigai ha dato
la prima spinta a tale miglioramento.

Continuami la tua amicizia, dammi
un qualche soddisfacente riscontro nell'affare
di mio nipote, e credimi per vita

Tuo affmo amico
R. Garzia

P. S. Le lettere acchiusemi
sono state consegnate ai
destinatarj. Tutti i libri e
carte rimesse sono in tua casa.

Nuoro 12. 8bre 1874 -

Carissimo Dr Asproni

Senza che fosse ancora sciolta la Camera il Suo partito era già sicuro dell'esito della futura elezione e speriamo tutti che non costa nè qualunque serio candidato farebbe fiasco; quindi stia di buon animo che noi tutti non dormiamo sebbene siamo certi della vittoria, e costa sarà sonata meglio ancora dell'altra volta a dispetto dei preti e compagni che naturalmente per loro interesse cercano favorirlo

Gradisca sempre i m[iei] saluti e mi creda

Suo Aff.mo Amico
G. Satta [?]

Caro Sr. Asproni   Nuoro 19 Marzo 1862

Sono tanti giorni aspettando il suo mandato che la giunta ordinò di fare secondo la nota, ma non essendovi danari in cassa bisogna aspettare pochi giorni ancora e sarà mia cura farceli capitare per vaglia postale, quest'asino di Sindaco è tanto trascurato e tutto ne è lui colpa: appena l'ò potutto indurre a mandare una lettera di ringraziamento a Siotto li dissi mille volte che bisognava ringraziare anche Sotta Sonna che tanto cortesemente si era interessato per Nuoro ma tutto è al vento con Lei che conosce bene Don Antonio non parlo altro, se vi è da fare qualche cosa bisogna farla fuori del consiglio dove vie poco da sperare con Galfrò G. Mura G. Cucca &a.

Ho visto con piacere il calore preso da Garibaldi per Sardegna e massime per Nuoro ora possiamo sperare con più certezza che il centro sarà ristabilito. Sono dolente che i Piemontesi siano tornati al Governo mi lusingo però che avranno vita corta, e tribolata —

Parlai li amici per costituire una società emancipatrice e da venti si troveremmo, vorrebbero conoscere prima il programma: siamo anche ordinando la Società del Tiro nella quale pare riceviremmo dal Comitato Centrale ci fa spedito lo Statuto ora faremo dimanda di qualche carabina essendo necessarie; altresi i nostri costumi questa è società che può andare facilmente

La saluto distintamente a nome anche delli amici e mi creda sempre

Siamo impazienti di sentire lo scioglimento della camera per preparare una guerra al cretino che certo

Suo Affmo
G. Gallisai

non ardirà di proporsi candidato: quel che posso io o cominciato a farcelo screditandolo come merita, in Nuoro fin li suoi amici ammutoliscono ai Fonnesi ho fatto intendere mille frottole perchè ebbero molta parte nella sua elezione, la strada dissi che non passerebbe più a Fonni per colpa che nessuno avrà più perorata questa pratica e se non si raccomandavano prontamente a qualche persona influente come Asproni Starabbere Freschi questo ho detto a tre consiglieri di là e farà molto effetto

NUORO
19
MAR.
62

Signore

Sig. Avv. Giorgio Aproni

Farmacia Mojon

Genova

Caro Dr. Applani

Nuoro 26. Marzo 62

Oggi parte Sanna Denti al quale ho consegnato 547, franchi dato dal municipio secondo la sua nota; dal medesimo sentirà le notizie di Nuoro, o meglio l'apatia di questo Sindaco e consiglio comunale, se per aventura si pensasse ristabilire la provincia ci sarà l'incaglio di non aver locale decente per l'incuria di non provvedere a tempo Dr. Sida

Suo Aff.mo

J. Galizzi

621

Sig. Avv.to Giorgio Asproni

Torino

622

P.mo Compare

a Suaro li 24 Gennajo
1872

Scrivo dal letto ove ci sono proprio ammalata
per afflizione; il vedere come tutto va al ro-
vescio, chi deve non paga, ed io che sono in
casa vedo come sono costretta alle volte di
dover pensare cosa immaginare per dare
da pranzo alla famiglia: il più di tutto che
mi tormenta è veder Adriano disperarsi
per il suo avvenire e le più volte mi
dice di darli trecento franchi per il viaggio
che lui troverebbe qualunque impiego onde
non essere di peso alla famiglia, però
allora tutto ciò che si spera di lui sarebbe
perso. Essendoci un certo Cremonese rag-
gioniere della banca Agricola e parlan-
do d'affari da potersi fare le proposte
di fare un contratto con un affittavolo per
un numero d'Anni, si fece subito e
questo affittavolo ben inteso è un uomo
puntuale, si fece questo affittamento a
nostra perdita e si mandò il contratto
in Firenze, e ora ci risposero che
per mancanza di mezzi non si poteva
effettuare; capirà che si desiderava l'in=

tera somma; indi l'affittaiolo avrebbe corrisposto
alla banca il tanto fissato ogni anno; per
noi se ciò si effettuasse sarebbe il darci la
vita per questo figlio, onde si fisserebbe
il tanto devoluto per i suoi studi a Rovigo
e si leverebbero tante piccole dipendenze che
creda pure a me mi ammazzano non essen-
do avvezza a dovermi sentir dire datemi
questo che me lo dovete, ed il primo che
ne ritirerebbe sarebbe il di Lei avere che creda
non lo abbia-mo dimenticato mai, e se non le
rispose Gavino alla sua pag. fu solo che atten-
devamo il riscontro da Cremonese, quale
prima iniziò Gavino a quest' operazione
indi come le dissi non si poteva far
nulla; se Lei potesse fare un passo
in Firenze lo faccia subito, creda che a
noi ci da la vita e potendo ritirar tre-
cento scudi per Lei, indi per l'interessi si
farà il conto di quanto le resterà. Per noi
questa banca agricola non ci fu che di peso abbia-
mo in casa il ragioniere che l'è mio nipote,
questo non ha tutt'ora paga e dicano d'aver-
gli fissato mille e 200, questi non le sarebbe-
ro sufficienti tanto più che il lavoro che fa
è indescrivibile. Sì anche per questo povero
giovine ci pensi; pensi per gli affitti

che l'è opera di Misericordia ——
Mi creda non ne posso più se potesse
leggere nel mio cuore Lei volerebbe per Lo-
renzo, e farebbe realizzare questo contrat-
to senza prendere informazzione nessu-
na perchè lo Zio con Lei Francesco
non vorebbe che Gavino avesse a chie-
dere favori dalla banca, ma come
farebbe lui se fosse nei nostri panni
con un figlio di qualche speranza che
tormenta me tutti i giorni non sorte
quasi mai; non ha i libri necessari
per seguitare gli studii cosa deve
fare; ora sta andando all'uffizio
del telegrafo per avere qualche nozio-
ne, tutto è buono sapere ——
Mi raccomando caro Compare facia Lei
da padre a questa povera famiglia io
sono disperata, lavoro giorno e notte per
loro, e più di mente che materialmente
Peppa sta meglio, ho scritto [redacted]
con la picola che mi fa fare ogni tanto degli
sgorbi. Li ricordi della Sigra Staddis perchè
siamo noi le donne che soffriamo tutte le
privazzioni, o per dir meglio tutte le umilia-
zioni possibili, anche questa povera Sigra
piange e si dispera ——
Priamo Gavino mille rispetti, mi risponda
al più presto, mi consoli che Priamo dovrà
il suo essere se questo affare si fa a
Lei che la somma non si potrebbe avere
altrimenti che così onde sistemare questo fi-

glio per il quale ogni mezzo fu tentato
si lo faccia vada Lei a Firenze ove è la
sede e faccia dar l'ordine di aver il corso
questo contratto e Lei si ritira se vuole i
detti trecento scudi e indi come le dissi
pensi pure per Ruggiu io è certo non lo
posso tenere in casa e ivi 18 mesi non
li costerebbero 1200 ~

Lo lascio con la speranza e che mi
perdonerà se non trascrivo la pt non
ho più tempo ne forza da tener la pen-
na in mano

Sono dunque

Sua Aff.ma Comare
Cecita Gallisai
Rita

623

Pregiatissimo Compare

Nuoro li 14 Giugno
1872

Avantieri parlai il Sig.r Fiorentino
per la rimessa a Napoli del vostro
formaggio, cioè 60 libre di Fiori
di prima qualità e 100 libre casizolu
del pari; mi rispose che fra sette
o otto giorni sarei avvisato; oggi stavamo
discorrendo di voi con la moglie di
Cottone, e mi disse che lo fu assi-
curato che nel finir di Luglio o nei
primi d'Agosto avremo il piacere di
stringervi la mano; cosicché a scan-
so di posta sarete cortese di
farmi sapere se debba inviare il
cacio, e a chi lo debba indirizzare.
In questa niente di nuovo, ora i
malfattori pare siano tranquillizzati,
cioè non saranno da queste parti.
Gavino sta facendo scorzare degli al-
beri nella tanca d'Abasiro e spe-
ra con ciò avrà il prodotto penserà
di saldare il Procurato

Briamo nel venturo Settembre in Sassari passerà l'anno di volontario nel distretto, si pensò che lo faccia prima per poi non essere disturbato

Annita sta bene, Ci chiama sempre, poichè noi sovente Ci nominiamo, ed ella sta guardando se dovrà venire tutta attenta, smetto che se Voi venite vi chiama per nome

subito. Ho scritto al volo, se mai Micheledda sarà ritornato mi sarà gradito di dirle che la vestina per Menotti non la compri più, il ragazzo era proprio indecente per i giorni festivi e ce la feci io, dal consaputo resto Ho compri fazzoletti bianchi una dozzena, ed un'altra colorati, dei colletti e manichine per le ragazze e 2 fazzoletti di seta oscuri; tanti rispetti a nome di Gavino e altrettanti ricordi al detto Sign Micheledda e che ci pronuri delle comediole il teatrino è quasi risuscitando

Statte bene e sono

Va Dma

Francesca Pitta

Riv.o Compare

Nuoro il 27 Luglio [illegible]

Come gli scrissi Gavino quest'anno con Dr Satta in società hanno fatto un negozzio di scorza, quindi il formaggio è già pronto e gle lo spedirà con il barco che si attende domani a nostro conto, e arriverà in Napoli per il 12 Agosto. Satta per nostro ordine ha scritto al corrispondente di consegnare a Lei 900 franchi ora non so dirle il nome ma con altra mia e forse prima di ricevere la [illegible] Lei, o Voi caro Compare avrette la suddeta somma.

Intanto ora non posso trattenermi, tanti ricordi a nome di tutti, e sono

Va Comare Aff.ta

G. Lilo

624

NUORO
29
LUG.
72

Egregio Deputato
Giorgio Asproni
Napoli

Pmo Compare

Naoro li 20 Agosto
1872

Garino mi raccomanda dirle, in riscontro della di Lei Carissima che stia pur tranquillo, che quanto prima avrà i 400 franchi; il ritardo fu cagionato dalla poco ferma salute di Dn Sala, oggi sorte domani é all' infermeria, non si conseguisce mai nulla, però la costrigge di farle una cambiale, anzi oggi deve venire in casa e ce ne parlerò anch' io un può seccata, poichè per guadagniare qualche soldo si sta comunque, e stando alle sue preghiere si lasciò la scarza onde esitarla in Napoli e in ogni modo non si vede, ne barca, ne altro e per di più pagando l'affitto dei magazeni. Si é stabilito che Erian no l'anno di Volontario lo farà in codetta. Lei tanto afezionato per la nostra famiglia sarà certo

appena riceve la sua fede di essere
al conoscenza su quanto si richiede
di domanda certificati &c
La cambiale che farà il suddetto
Saleto sarà di 1900, e così vi saran
no i denari per il deposito e 400
franchi rimarranno onde colocarlo
in pensione dal Compare di Gavino
Saleto, e lasciarsi lei oltre i 900
franchi altri 100 franchi per le
piccole spese giornaliere, che
occorreranno per due o tre mesi
al detto figlio, indi si penserà per
tutto l'Anno.
La cassa del formaggio è tutt'
ora in casa, che mi da dispia
cere il vederla, è tutto per fidar
ci di ciò che ci promise Satta, se
ne potremo avere l'esperienza di nuovo
onde mandarne un 30 libre al
Sig.r Saleto e a lei due bottiglio-
ni di vino d'Oliena, tanto ci dava
pensiero per non essere piccola
la Cassa. Il suo calizzolu è in peso di cento

libre, e 50 di Tonni

Gavino dunque cessione a me la presti quanto sopra, affinchè non si perda tempo essendocene pochissimo per essere Leriano al porto, e fu deciso per Napoli, primo per chè lei li può dare una qualche volta un occhiatina, indi per l'istruzione e le lingue, e anche per la musica un qualche momento potrà avere onde soddisfare la gran passione che ha per suonare e cantare; e in Sardegna mille cose successive in seguito. Ho scritto con la picola Annita in grembo, la settimana scarsa l'ebbi molto ammalata, e adesso vuol stare sempre con me, quindi scusi tanto che scrivendo avevo sempre la mano tremante dai movimenti involontari e per conseguenza Lei fatticherà più del solito onde leggere i miei caratteri. Gradisca le memorie di tutta la famiglia, e sono sempre

La Sua Affezionatissima

Cicita G. Loto

Rmo Compare

Nuoro li 31 8bre

1872

Le rimetto una sentenza di
un povero giovine orfano
di padre sempre è stato
bravo e di onesti costumi è
promesso sposo di una nostra
figlioccia quale anch'essa sposa
senza padre; il dover entrare
in carcere sarebbe lo
stesso che morire, essendo
sebbene ignoranti molto sen
sibili; ci raccomandiamo per
~~tanto~~ alla sollecitudine
del caro Compare, che
~~sa~~ Conoscere cosa sia
afflizione di povera

parte questa, perchè tanto
il padre morto saranno
4 mesi del giovine che
l'era un uomo in tutti
raporti di boni costumi
~~Ac~~ chiamato Contini e
quella della sposa Mura

In una parolla la
prego molto a nome
di Savino, e mio che
l'interessi moltissimo e
rimetta subito ottenuta
la grazia la suplica
perchè altrimenti le
fanno la vergogna di
metterlo in carcere
Le rimetto una lettera
per Lriano. è urgen

te e le dica che faccia
sempre il suo dovere
Stia sano gradisca le nos-
tre memorie e i cordiali
ringraziamenti anticipati per
detta grazia sovrana che
son certa Lei otterrà il mezzo
sicuro.
Mi sono sempre dimenticata
di dirle che il numero del
formaggio di Tonni, è di 9 forme,
quello, di autunno, ossia cosiga-
lo è di 49; quello di Scaletta
Castigole solamente 25 forme
e tre botiglioni di vino nero di
Tonni il bianco fu racoman
dato a Linisola al Padrastro
di Tona che ce lo farà avere
con qualche bastimento
Stia bene e sono sempre
Sua aama
Comare Civita

627

Caro Compare

Nuoro li 11 Giu.
1873

Due righe per dirle che il vino da Siniscola è già spedito e avendo saputo che il D.re Garzia arriverà a Cagliari il 18 p.o mese penso che anche Lei non debba ritirarsi da codetta Capitale; sarebbe dunque necessario che lasciasse qualche persona incaricata. –

Mi raccomando per il rinvio della causa di Mauro Carta che trovasi in Torino, e per il mio Prinomo senza ce lo raccomandi faccia ciò che le detta il cuore

Lo saluto a nome di Gavino quale ora sta benino ma ebbe un vespajo che lo fece per molto tempo penare tanto

Stia bene mi honori dei suoi Comandi e mi tenga per

Sua sempre Obbligatissima Comare
Cristina G. Leto

Mio Caro Compare

Nuoro li 29 Giug.°
1873

Tanto mi dispiacque nel rilevare dalla di Lei carissima che abbia sofferto molto per l'intenso mal di testa ed ha proprio raggione che dovrebbe recarsi in paese di montagna. Perché non se ne viene da noi, la nostra casa è tutta per Lei, e se non volesse stare in famiglia per la noja dei ragazzi, abbiamo però visavì la casa materna di Gavino, ove starebbe con tutto il comodo. È necessario che Lei pensi una volta a rimettersi un poco in salute e perciò ci vuole anche riposo.

Riguardo al vino le rimetto una letterina del figlio di Budedda vedrà bene che il vino fu spedito

a Napoli ove trovasi la figliastra
moglie del tenente Sanna; intanto mi
sarà cortese di un riscontro, giaché
non posso ancora persuadermi che poi
di tanto nostro impegno del lunghissimo
ritardo dell'altra cassa; infatti ché la
Signa Isalotta per essere arrivato
il formaggio un può secco non me
ne fece neanche menzione

Grazie tantissime delle buone disposizioni
zioni che ha per Priamo; speriamo
terminerà l'anno di volontario forse
continuerà gli studi — giaché abbiamo
fatto assegno sul credito fondiario e
così sistemeremo i nostri affari e
Lei sarà totalmente soddisfatto. Grazie
pure per il Maru Carta, l'apello
è già in Cagliari —

Ora abbiamo un altra racomanda
zione, della quale fo assegno sulla
di Lei premura; in tutto ciò
che noi le racomandiamo

Un certo Sig.r Pasquale Conte
medico del 53.o fanteria trovavasi
l'anno passato in distaccamento a
Nuoro, ove operò prodigi di guarig-
gione per le persone ~~le~~ ammalate
che a lui si rivolsero; tutto il paese ne
fu ed è riconoscente. Ora poi dei
sei mesi passati in Cagliari ove fu
assente per dare l'esame in Firen-
ze trovasi nuovamente in questa, e
la sua moglie mi pregò di rivolger-
mi a Lei affinché lo raccomandi al Sig.r
Ministro di Guerra per l'esito di detto
esami che devesi sapere in questo
tempo, giacché i chiamati all'esame
furono 70 e i prescelti saranno 15
ad avere la classe – Mi onori dun-
que di un riscontro per tutto, e faccia
assegno sulle montagne di Nuoro
che guarirà benissimo, e tutto il
paese sarà per Lei, per noi ne
conosce il more e tanto sarà
sufficiente – Lo saluto a nome
di [illegible] sano in tutto

premura onde mi facia sapere cosa
decida che verrebbe tutto il mon-
do all'incontro legge alla meglio è giustar
di ~~tt~~ la Bimba tante belle cose
ed intanto dicomi sempre

Sua dma Comare
Civita G. Lilo

628

629/1

Pmo Compare

Nuoro li 7 Febbrajo 1873

M'occorre raccomandarle un povero arrestato, che langue forse più di due anni nelle prigioni di Buoncammino in Cagliari; costui si chiama Marco Carta (fratello di latte del mio Priamo) fù arrestato per la grassazione di un certo Bivu in Nuoro; la stessa sera questo povero giovine (era anno di Carnevale) e faceva da portadore alle serve del Sigr Tomaso Maggioni, e in compagnia pure della serva di Sigr Oppo. Detto Maggioni padrone ultimo del suddetto, e anche Oppo hanno certificato nel dibattimento essere falsa l'accusa, che poi della mascherata, all'ora che successe la ~~tentata~~ grassazzione, detto ~~Carta~~ era ~~stato~~ ove era la rimessa di Cavalli assieme all'altro

servo a foraggiare i cavalli, e con
tutte le prove evidenti per ignoran-
za dei giurati fu giudicato per
tanti anni di reclusione. L'Avvto
Cucca appellò subito senza chieder-
ne parola all'afflitta madre se-
condo le diceva questa causa
è tutt'ora in Torino senza mai
farne conto, che un certo Sara
di Cagliari credo Pre del Re
assicurò che ne sortirebbe libero.
Quindi Lei che non le manca-
no conoscenze dapertutto la prego
per il povero figlio languente
senza padre, e la madre senza
figlio, e più non avendo nessuna
fortuna, sono che fanno compas-
sione a vederla, di fare in mo-
do che in Torino vi sia chi
se ne prenda cura, onde solleci-
tare l'apello, che conoscano la
realtà del fatto.

Credo che il Dr Cattani avesse
già spedito la cassa dell'olio,

3

scino con il primo indirizzo –
Io di questo ultimo me ne servirò
per il vino di Siniscola, che essen
doci stato il Luseddu mi disse
che ora era più facile di spedir
mi, e che gli avessi fatto avere
l'indirizzo, sarà mia premura scriverci subito.
~~Ho~~ piacere che il formaggio sia
finalmente arrivato, posso assicurar
le che sarà bene ~~stagionato~~,
essendo ~~stato~~ in Orole i più di due
mesi, ed il ~~tutto~~ mi ha scritto, che con
il vapore non l'aveva fatto partire
per mancanza d'approdo –
Sarà cortese di dire all'ottimo Com
pare Dologu, proveditore degli studii,
che si prenda cura di dare l'effe
tività al Sigr Giuseppe Flaris Lug
giani, che essendo Ispettore effettivo
le aumenterà la paga, che ben sa
prà quanto ci vuole a vivere in
Nuoro, massime adesso che ha fami
glia, e se non le incomoda
le consegni l'unito biglietto; La
avevo raccomandato al Deputato

Grazia, e pare se ne sia
scordato perchè non si vidde nesun
provedimento e la moglie me lo dice sem-
pre. Spero che Lei vedrà Luciano pri-
ma di me, quando ciò sarà lo
esorti ad aver pazienza; ora vive
con pochissimo denaro, e credo con
dei grandi sagrifizzi, perchè vi è
mese che non ha che soli 40 fran-
chi; giachè il padre dice che mangi
il _bazzochino_: si figuri quanto ci
soffra io, ma pure le mie lettere
sono sempre inculcandole la pazzienza,
che anche il soffrire instruisce l'uo-
mo, e le fa conoscere, che migliaja
e migliaja sono molto più afflitti
di noi, e si armano di buona volontà
per il loro dovere... Gavino finì
male con le sue imprese, e ragaz-
zi, e adesso vorrebbe risparmiare,
ma ciò che s'è perduto non
torna più. Abbia anche Lei pazien-
za; io tentai tutti i mezzi, e non
mi fu fatibile. Se Luciano

629/5

avrà l'impiego promessoli è certo che il primo denaro che prenderà sarà per Lei. Bramerei però sapere, se Lei creda che Gio: Antonio Sanna sia uomo di parolla, oppure se questa promessa sia stata per puro complemento; è d'altronde necessario che Briano trascuri gli studii in cui era avviato, perchè il padre è impotente di mantenerlo in sì gravi spese; egli scrive, che se Iddio vuole sarà finchè la famiglia non siasi rimessa in finanze il suo ajuto, e che ricompenserà ciò che si è speso per lui ma che non lo lasciamo languire così, che per due giorni si dovette cibare di soli fichi secchi che le furono regalate dalla padrona di casa — creda pure che se non fosse non l'avrebbe scritto —

Se mie lettere saranno per fino nojose abbia pazienza, che l'è proprio come che scriva ad un padre. Sta bene qui riscontri ciascuna tra un momento

Porga le nostre memorie al sulodato Garzia, e nel porgerli i rispetti dell' intera famiglia: dicomi al solito —

Sua ama Comare

Francesca Gallisai Lido

629/6

630

Pregmo Compare

Nuoro li 27 Luglio
1877

Ho subito fatto la di Lei incombenza con la Comare Deledda e la ringrazzia, mi disse che Lei era a Palermo onde vedere Cottoni; le dia tanti saluti a nome nostro. Le compiego una lettera del Pastore, quindi stia certo che la concessione è in Napoli.

Nella di Lei Pregma non mi parla niente della nuova raccomandazzione del nostro medico militare Dn Pasquale Conti, nel 73o, che avendo dato ultimamente l'esame per aver la classe franca che i suoi sudori siano compensati; le dissi essere un uomo che sa il suo dovere e che in

venne per il bo dottamente
e tanto prima che ora è l'an
gelo tuttelare di tutti i malati;
faccia sì che abbia questo pove
ro uomo qualche sollievo
con la di lei potente medigazione.
Riguardo a ciò che mi dice per
mandarle qualche acconto suoi;
principi d'Agosto speriamo
poterli dare ed ultimare il
suo conto, per questo restante
di mese non abbiamo potuto
riporre neppur un soldo e
faci tutto stimato Compare.
Ella sano ci scriva subito
e mi dico sempre porgendoli
i rispetti di sua figlioccia e di tutta
la famiglia

Sua Dma Comare
Francesca Lo Lito

Pmo Compare

Nuoro li 20 Agosto
1873

Abbiamo in tola un Muflone, però il compagno non ce lo portano ancora, e parimenti i due cervi appena saranno le copie complette le faremo imbarcare ad Orosei per Napoli non è vero?

Mi farà gran favore se mi fa un riscontro riguardo a ciò che gli scrissi a favore del Medico Militare, Pasquale Canti, la moglie mi sta sempre con questa preghiera, dicendomi che se Lei vuole può ~~tutto~~ - Prima mi scrisse da Valmontone, io le avevo diretto per telegrafo 37 franchi, ora non essendo più a Palestrina non so come farà - Lo saluto a nome di Guerino, che pensa onde assestare il di Lei canto -

Ho scritto a precipizzio, avendo la piccola Annita tanti giorni ammalata con febbre, e non vuol stare che con me, creda pure son disperata, se questa cara bimba non guarisce — Spero che Lei si sia rimessa in salute, mi dia sue gradite nuove e mi sappia dire qualche cosa sugl'esami che deve dare Briano, se saranno a Napoli, o se si potrebbero dare a Cagliari

Attendo — e mi dico sempre

Sua amatissima
Cicita G. Rito

Rmo e Caro Compare

Nuoro li 18 9bre

1873

Zia Rosa Marone si raccomanda a Lei, onde farle conoscere che degli effetti del fu suo figlio morto all'ospedale di Napoli non ebbe niente, solamente per mezzo di Gorgia, Scaletta le fece avere le carte che trovavansi nella ferrovia. Quindi siamo a pregarlo se volesse interessarsene e farci avere un tutto quando ritorna Priamo; l'ospedale per di Lei norma è quello detto degli Incurabili e ci assicurano che Lei conosce bene il Direttore e che gli è amico; al furiere Marra non le volere far niente, sebbene avesse una procura dalla suloduta Zia Rosa.

Per l'esame di Priamo non se ne sa ancora nulla, e vorressimo che prima di partire lo subisse con honore; e se ci sarà da fare dello

Istruzzione la farebbe se Lei vuole anche in Sinnaro, conosciamo il tenente Colonello di questa e sareb- be facile se Lei se ne interessa poter ottenere questo favore più avendo saputo dal Dr. Cantisa Lei raccomandato, che ve ne sono passa- ti li a Cagliari per la detta Istruz- zione. Mi raccomando per tutto e creda che attendo ogni cosa dalla di Lei bontà, e massime il favore di chiamarsi apena riceve la presente a Priamo e dirle che se non da l'esame le serve a nulla l'essere stato volontario, perchè se tira numero basso deve per passare in seconda pagare altri due milla e cinque cento, e inoltre la vergogna ed il tempo che perderebbe facendo di nuovo il serezzio. Ci penso tanto che mi pare tremi tutta perchè debba succedere essere di nuovo lontano e soldato. Le facia Lei da padre, le dica che studi giorno e notte per esser sicuro della riuscita e Lei lo raccomandi agli esaminatori

Gradisca i rispetti di Gavino e non
creda siamo dimenticati della promes-
sa, se non in un modo nell'altro Lei
al più presto sarà totalmente soddis-
fatto. Accetta tanti affettuosi ricordi, ed in
attesa di suo più pronto riscontro dicami

Sua Dev.ma Comare

Vicenta Gallisai Pilo

632

NUORO 16 SET 73

All'Onorevole Deputato
Giorgio Asproni
Napoli

CAGLIARI 17 SET 73 S

Caro Compare

Nuoro li 29 obre 1873

Attendevo sempre un di Lei Caro riscontro a favore della famiglia Malespina e per il Medico Pasquale Conti del 53o. Ora che so da Mura esser Lei in Roma potrebbe compiacersi, di sacrificare un momento per ambedue miei raccomandati

Briamo è al Lazzaretto per la contumaccia, spero ne sortirà oggi e Lei non sa quanto sofferse per il lungo ritardo frapposto per la partenza, mille contratempi e poi tutto le spese essere a Napoli per lo sconcerto avuto alla machina del vapore postale.

Gli affari di Gairina sono sullo stesso piede, ma ora che son finite le spese per Briamo ci do mia parolla che penserò

io a spedirle qualche acconto.
Stia bene e in attesa di
sue più gradite nuove e comandi
le faccio sapere che Briamo ha
preso l'esame e tra 98 volonta-
ri che si presentarono lui fu il
primo—
Gradisca le memorie di
Guerino, i rispetti della figlioccia
e dicovi con l'invariabile riconoscen-
za

Sua Obbma
Cletta G. Pilo

Caro e caro Compare

Navarino li 16 ottobre
1873

Bianco finalmente è arrivato
poi di 14 giorni di osservazione e
si potrà figurare le spese fatte
al Lazzaretto, che pare proprio
ci sia là dentro un intrigo onde
tenerli lì tanto tempo – Se non
fosse stato quanto sopra aveva
la lusinga di consegnarli 100 fran
chi, ma non fu fattibile onde
non lasciarlo colà morir di fame,
gli promisi m'interesserai io e
creda pure che farò tutto il
fattibile onde riuscirvi; costì uno
le gli affittavoli sono peggio che
mai, le imposte crescano sempre
nè si può più vivere – –
Le unisco una lettera della
moglie del tenente Ferro
in nostra discolpa per il ricco

giorno che tanto desideravamo
Lei avesse avuto
La famiglia di Malespina la
ringrazzia tanto delle di Lei pre-
mure, e sempre lo pregano di
fare il mezzo di essere liberi
dalla priggione ove tanto soffra-
no. — Il Conte le rinnova
le sue preghiere affinché
non si dimentichi di parlarne
con chi deve per esserli
data la classe.
Stia bene gradisca le me-
morie di Gaetano, e i rispetti
di Briano che le scriverà onde
ringrazziarlo di tutte le gentilez-
ze che le prodigò in Napoli.
Stia sempre sano, e mi creda
sempre

Sua aña Con
Cecilia

Gmo Compare

Nuoro li 31 Maggio
1874

Gavino è in Sassari teste di difesa per la causa dei Malespina, io oggi non avendo potuto di più gli ho trasmesso per telegrafo 150 franchi, i cento che avevo in pronto + 50 che a mala pena ho potuto esigere; creda pure il propietario vive di stenti —

Mi racomando per il Dr Cantù e per il Mercanti —

Ho scritto a precipizzio tanti rispetti dalla famiglia, e dicomi

Sua dma
Comare Cicita

P. S.
Scriva una lettera al Generale Serpi per racomandare a Luciano in Firenze tanto più per l'esame d'ufficiale

Pmo Caro Compare

Nuoro li 26 Gno
1874

Ricevetti la sua Stimatissima lettera e la ringrazzio tanto della raccomandazione fata al Cav. Serpi a favore di Briano, gli scrissi come Lei mi indicò. Apena potrò ellegere qualche altra cosa glie la farò avere - intanto ho raccomandato il casirolu mi fu promessa lo facevano apositamente, e allora glie lo rimeto entro una cassetta in codetta di ed'spoli. Gavino tornò aventirì, stette in Sassari quasi un mese; vennero liberi il Guiso e due cognati Manca gli altri due con altri eNuoresi, ebbero la sentenza dei lavori forzati per vita; la parte contraria era proprio tutta calunnie contro questa famiglia. Annita ha presto 14 anni, è una ragazza vispa, quando mi vede scrivere mi dice, Le scrivi al Nonno tante rispetti, e così li gradisca come essa l'invia; altrettanti ricordi a nome di Gavino, Si prenda cura della sua salute, e mi tenga sempre pla sua Ama

Comare Cinta G. Pilo

Caro Compare

Nuoro li 7 9bre 1873

Io devo incomodare per un affare proprio serio

Si tratta che la famiglia Malespina ossia di Agostino Manca ha tre figli in Carceri, anzi devo dirle che l'anno scorso era già assegnato il dibattimento, e vi è un grave impegno che debbano restare in carceri e per di più hanno carcerato pure di anno Pasquale Guiso: Vedere l'afflizzione della povera madre, e sorella che anchessa fu disgraziata (che le morì il marito di disgrazia) fà compassione veramente e ora hanno sospetto essere la causa in Torino a cassazione. Se lei potesse fare in modo che questa mano di ferro si togliesse e

si facesse il dilatamento ora che
si trova Grazia a nuovo sarebbe
un miracolo da segnalarsi —
Qui il Sig.r Giudice aggiunto
Bancrazzio Addis è tutt'ora
senza stipendio, e vivendo sa Dio
come da miseria che ancora
la moglie, se lei scrive al
primo presidente di Cagliari
è certo che si moverà a com-
passione — Adesso che non ha
tanto da fare lo prego caldamen-
te che si curi di quanto le
scrissi nell'antecedente mia e
in questa — —
Per Primo poi le ripetto
tante cose affinchè riesca nell'esa-
me — lo saluto per me; e nel
porgerle tanti rispetti a nome di
Gavino mi dico

Sua Aff.ma Comare
Cicita G. Lilo

637

NUORO 7 SET. 73

All'onorevole Sig.re
Il Sig.r Deputato Giorgio Asproni
Napoli

Carissimo Compare

Nuoro li 5 Xbre 1873

Grazie mille della raccomandazione fatta per il Dr Conti — ora mi occorre sapere se [illegible] per ottenere Carta vi sia speranza; lui dalle Carceri di Cagliari scrisse essere assegnato il Dibattimento al 12 prossimo Xbre e in Nuoro il segretario del tribunale disse alla Sorella essere confermata la pena, cioè 5 anni di carcere, e 7 di sorveglianza; in una causa ingiustissima; creda pure che se ciò sapesse la madre ne morrebbe di pena. Lei sia contento di scrivere a Cassazione e sapere la pura verità —

Per il vino ho scritto a Siniscola e pare impossibile, poi di tanto impegno che sia andato smarrito —

Bianco dovrà dare l'esame, solo

ne non seguiti la carriera militare,
pure ci farebbe gran favore se
Lei s'interessasse perchè desse detto
esame d'officiale, come tutti i
volontarii hanno il permesso,
e così lo esorti a studiare e
farsi onore —
Il Maglione fu consegnato
al Sig.r Napoli per essere
di partenza a Napoli; ora
poi per volta siamo impegna
ti d'aver gli altri, e ce li
spediremo, come pure i denari
appena sarà sbrigata la nostra
vertenza
Mi raccomando per il Carota, e
in tutta fretta mi faccia avere
un riscontro. Anita sta bene;
tanti rispetti da tutta la mia
famiglia, ed in particolare da
Gavino; ed intanto s'impegni per
Primo che riesca al nostro

intento e non con dilazzione

ma appena finito l'anno

Stia bene e sana sempre

Sua Cara Comare

Civita Gallesini Dito

Amo Sig.r Deputato

[illegible] li 11 Xbre
18[illegible]

Le compiego la lettera dell'Ingegnere Ferrigni quale come mi significa non stette contento della semenza conosciuta. Creda pure che ne restammo mortificati, e oggi stesso le riscontrai facendoli conoscere l'impegno che ce ne siamo presi per far piacere a Lei, e lasciare ben servito il lodato; siamo stati assicurati che miglior qualità è impossibile poterne avere e creda pure che [illegible] che [illegible] di questa semente non ne rendo [illegible] uno più la faccio conoscere che l'è della stessa qualità delle due prime

[illegible]

All' Ill.mo Sirio come le feci
notto nell'altra mia, le manderò
il campione della lana e che
rimarremo in Cagliari; credo
pure a riguardo non se ne
neppure un'oncia, in obbiana
del paese, in Pregilde nulla, e
così però mi altro alcuno bisogna
pensarci nel mese di Agosto —

Si ricordi delle mie raccomandazioni, e dica a Michele Dessì, che
saluti Delogu, e che mi risponda
sulla proposizione dell'Ispettore
Tracrito —

Gradisca le memorie di
Gavino, e degli amici, e
comandi, e sempre —

Cara di cuore
Francesca Gallisai

Preg.mo Compare

Anaro li 30 Ottobre
~~1874~~

Priamo mi scrisse d'essere contentone in Napoli, e molto più delle gentili lettere che riceve giornalmente da Lei Preg.mo Compare, e dalla famiglia Scaletta, a questa per ora le invio nella cassa diretta a Lei non più 30 ma 50 libre cacigole + e questo è separato da' un cartone. Per Lei poi gradirà del pari detto formaggio, ed il vino a nome di Priamo e d'Annita. ~~Ho~~ spedito all'Indirizzo Suo una lettera a detto mio figlio con una croce di traverso nell'envelop. Spero che Priamo farà da bravo, e se le pare a Lei che possa esserli utile di subire gli esami offerti a tutti i volontari per essere poi di tre mesi sottotenente, gle lo dica, oppure

lo racomandi al suo amico Gio: Antonio Sanna
che puol stradarlo sebbene non abbia
subito tutti gli studi d'Ingegniere.
Lo facia Lei da Padre, Guerino è ora
anima, e corpo per la squadriglia
e sebbene non sia per ricompensa
alcuna pure si buscherà certamente
qualche malanno senza saddisfazione;
perché certi fanatici dei Carabinieri
(che dormono sicuri) asteriscano molte
operazioni fatte dalla squadriglia a
loro che non sono che poltroni —
Scrissi a Priamo per riguardo
ai 900 £ di Satta, egli è in
Livorno ammalato, parti la mo
glie colà, io gli scrissi che spedi
sano questi 900 lire per telegrafo a
Lei; ma sarebbe il caso che Lei
ci scrivesse oppure se ci potesse
andare; abita nell'Albergo della
Luna se muore noi stiamo bene:
ci perderessimo oltre i 9000 £.
Ho la disgrazia di scrivere sempre

al colo perché non mi lasciano un
momento tranquilla abbia pazien
za, e leggi alla meglio se in
tutta fretta mi dico porgendoti le
memorie di tutti

Sua aff.ma Comare
Cirita Gallisai

641

Dmo. e caro Compare

Nuoro li 9 Giugno 1873

Avrà ricevuto le mie lettere ove le parlavo di quanto concerne a Priamo per l'impiego che l'esibì Got. Sanna, e ne impegni per essere una cosa sicura, e da questo impiego ne ritteriamo un gran bene, onde così poter risparmiare. Le raccomandi pure mio nipote Angelino Pugià, attuale Cassiere di questa Banca Agricola, se può avere accresciuto lo stipendio, perchè deve pensare alla sorella che l'è povera ragazza sacrificata in monastero ove ci sta perchè le fu lasciato un tanto all'anno però in monastero: ed io che le son Zia, e fratello Pugiù sapiamo essere un gran sagrifizzio per la cara Maria, figli entrambi di mia sorella (morta all'età di 19 anni) Senza detto mio nipote imparentarsi con l'ottimo Garzia, sposando la nipotte

che l'è un ottima ragazza, e così
poter far di madre alla sorella suddetta
di 14 anni; se la Direzzione della
Banca suddetta volesse far raggione
al merito, creda pure che questo giova-
ne della stessa età di Loriano per
l'assiduità al suo dovere merita molto
Le racomando pure quando sarà a
Roma il Cantuni, l'informazzione
fù chiesta, e credo in bona
riuscita. Le compiego una lettera
per Loriano scritta dalla sorella
più piccola cioè la Giuseppina, e
Annita le porge tanti rispetti, e
moltissimi anni di vita desidera al Padri-
no tanto bono per tutti.
Le racomando l'affare di Satta, se
questo Biondo fosse soddisfatto di una
dichiarazione come la stozza era la
maggior parte la nostra potrebbe
Lei ritirare a nostro conto i 1800
lire, che ha in pottore
Tanti rispetti da Gavino, e Giorgio Cano
consegnò a Garzia tutti documenti sulle spese
re dei Carabinieri (poi letto la discussione della
Camera)

Sua Dev.ma Cannara Cristo

642

Bmo Compare

Nuoro li 24 Giu
1873

Per mezzo di Signa Speranza Sca
letta seppi essere arrivata final-
mente la cassa a Lei diretta
in Napoli, credo che di ciò l'avran
no avvisato; e gli aveva già scritto
il numero in 45. pere e 7 forme
di Fanni, e tre bottiglioni di vino;
4 mesi e ora cinque era in
aspettativa di tale avviso; non sarà
così quella cassa di Cottone che
ieri Gavino t'imbottiglio il vino
e l'olio, e partirà per Orosei
domani con l'indirizzo che
Lei mi avvisa forse spero non tarderà;
Quella grazia per il Cottini
non si ottenne, il Sindaco per
dispetto che ha con la famiglia
l'informò male, e ciò è certissimo
Cosa crede fare; poi di due me
si un'altra supplica, la madre
povera vedova è disperata

Mi risponda dunque Pmo compare
se lei sa di essere giunto in
bon stato detto formaggio e se
sarà così come spero lo gra
dirà a nome della di Lei figlio
cia Annita. Stia bene, e
in atesa di sue care nuove

pregolo di ramentare sovente il
mio Priamo, e pure ramentare
Antonio Corbo che vuol esse
re in Auoro vicino alla madre
Gradisca le memorie di Gari
no e sono sempre

Sua Ama Come
Francesca G. Lito

643

Nuoro tre Ottobre 1874

Carissimo Compare

Desidero di farmi sapere quale è il meglio
di questi due Avvocati che le indico
nella presente per metterlo a difendere
a mio figlio Giovanni Agostino che è
nelle Carceri di S. pancrazio in
Cagliari, perche fu condannato a 22
anni di galera, ed ora ho appellato.
Uno è Avvocato di Cassazione fu
nominato Michele di Giovanni Col_
laboratore Mancini — Dara Grassa.
L'altro Avvocato Sinca Senatore
Uno di questi due, il più che sembra
meglio alla S. V. la prego di curarsi
a metterlo per difendere a mio figlio,

quando gli fanno di nuovo il dibattimen=
to, e di farmi sapere quanto può pren=
dersi che io sarò pronto a compensarlo
della difesa che farà al mio figlio.

Stia sana, e riceva i saluti più
cordiali, tanto miei quanto dalla
famiglia e sono il suo affeziona=mo

Compare
Piras Gioan Pietro

G M T

Bitti 21. Giugno 1873.

Onorevole Signore

Comecchè non possa per anco vantare l'onore di conoscerla personalmente, ed il bene di esser io da Lei conosciuto, siami concesso, e di non poco ardimento quindi sappia la intera presente cosa alla sproposito di cose che non la riguardano, tuttavolta è dopo d'essermene rimasto per non poco assaissimo perplesso, ora mi fo animo di ottenerne benevolo compatimento, e fiducioso dall'alta mente che Ella non sarà per avere a disdegno di essermi utile come tale si resse ognora quando alzò la voce nel Parlamento in ogni cosa che fosse tuttora necessariamente piede, per patrocinare gli interessi dell'Isola nostra e del Circondario che La prescelse a proprio rappresentante in particolare.

Ora egli è ancor più d'una Disposizione Ministeriale colla quale si fa assoluto e perentorio divieto alla magistratura di far valere altrimenti che nella sufficiente e guarentigia le proprie ragioni in quanto le medesime hanno relazione colla carriera, e che di quando in quando, ed a determinati periodi se ne interessi dallo stesso Ministero il personale, onde abbia a dire quali i proprii desiderii, nel doppio rapporto della residenza e degli avanzamenti; ma non è men vero, essersi, salvo pochissime eccezioni, fatto nulla, e quasi sempre il contrario di quanto erasi in diritto di attendersi, ed avvantaggiati ognora i più tristi e di minor buona fede, nel novero dei quali posso dire con giusta alterezza non essere stato uno così fino giammai. E così per l'appunto accadde a me che So perito Egregio Deputato Asproni! E da la ... convincentemente e con tutta verità addimostrato ... a

mio avviso bastevole il titolo trovavami già in servizio
già da tre buoni lustri compiendosi al 10. Maggio del
prossimo venturo anno, a parte i sei anni di servizio
in conseguenza di ammissione Sovrana del 6. Marzo 1853.
nella qualità di Volontario prestato nell'Uffizio dell'a
allora Avvocato Fiscale Generale - Provincia di Sassari,
d'onde ne fui nominato messo per Reale Decreto 10. Mag-
gio 1859. Giudice del Mandamento di Bonorva ove stet-
ti fino al 14. Giugno del successivo 1860, in cui per al-
tro Reale Decreto di egual data mi si tramutava a
quello di Pattada ove mi si lasciò per ben tre anni
ed altrettanti mesi alla scadenza dei quali si volle
destituirmi come lo fui per nuovo simile Decreto 31. Di-
cembre 1863. a quello di Porto Torres col lusinghiero
pretesto, occorrere in quel punto persona energica e sotto
ogni rapporto dignitosa! (sic) Volle il caso che col
tempo soggiornandovi e non esistendovi penuria di geniali
convegni, incontrassi ivi matrimonio, e già cominciò
a spuntare in me speranza non sarebbemisi infestato

cosa facilmente altrove; ma venne ben presto il troppo fa-
tale disinganno, che, nessun conto tenutosi nè della
mia novella mia posizione, nè della impossibilità
in cui fui per lo stato infermo della da poco sposa-
ta mia compagna, sia anche per la notevole distanza
che era mestieri percorrere, mi si poneva di andarci
colla propria famigliuola, a totale mia insaputa
trasportavamisi alla Questura d'Ancona per effetto
di Reale Decreto 20. Ottobre 1867. ed indi, e con altro
simile del 25. Settembre 1870. a questa di Chieti, e sem-
pre sotto lo specioso pretesto di essere tali disposizioni
consigliate dalla massima importanza dei Manda-
menti e dal bisogno quindi in cui si era di distinti-
vi uffiziali operosi, energici e di comprovata inte-
grità!! In proposito, e se avessi intenzione di non tediar-
la di soverchio, molte cose avrei a dirle. Ad ogni
modo non posso passarmi dal porre in rilievo la
smentita datasi a tale asserzione quando si avvisò
a surrogarmisi nella or detta Questura di Anco-

5/644

G M T

Orami, e dal richiamare la di Lei benevola atten-
zione sulle riserve in occasione di ciascuno delli tre
ultimi tramutamenti presi dal proponente
al Ministro Guardasigilli a mezzo della Generale
Regia Procura e della immediata superiorità
eziandio, di rimeritarmi con sì tosto presentatasi-
ne propizia la circostanza, del guiderdone
dovuto alli in modo inappuntabile e solleciti fa-
centi prestati servigj. E bello guiderdone si fu
per vero quello di esportarmi alla necessità di do-
vermi appena dopo poco più d'un anno di ma-
trimonio, e non è a dire con quali e quanti sagri-
fizii di affetto e pecuniarii, divelto dalla conso-
te e tenera figliuolanza per la non viabilità
di queste montuose contrade, e vieppiù per l'as-
soluto difetto che hassi colà di alloggi. Eppure
nulla di tutto ciò è ignorato là ove si puote quan-

to si vuole, e consta eziandio egualmente affran-
to per essersi a mio riguardo nel modo che Le
venne ottenuto e senza necessità al mondo, prov-
veduto, mi toccasse di saperla morta nella bella
età di mesi quindici e senza averla nemmeno
conosciuta, la seconda delle a tutt'oggi avute-
mi quattro figli.

Credei di portare offesa alla abbastanza nota
Di lei saggezza se mi facessi a richiamarla sul-
la influenza che un tale stato di cose non può
non avere anche nel disimpegno del proprio
ufficio. Epperò esortato con franchezza e senza
ombra di esagerazione quanto sovra, e chiedendo
perdonanza del disturbo che le porto obbligan-
dola a siffatta lettura della presente, altro non
mi rimane che pregarla come faccio caldamente,
voglia o Signore essere generoso interessarsi
a che cessi da una volta e con quanto più
di minor ritardo il deplorato stato di cose,

promuovendo a mio riguardo il passaggio ai Tribunali sia come giudicante che quale uffiziale del Pubblico Ministero, e sia nell' Isola che fuori, o tale un tramutamento se non altro che consentisse riunirmi alla famiglia.

E rimane ora sperare che questa mia supplica abbia di trovare favorevole accoglimento, non tanto più di sortire le desiderato effetto, ove dovesse aversi fiducia nella influenza e riputazione delle quali a ragione Ella gode soprattutto nella qualità in cui me Le rivolgo; perciò ne La ringrazio anticipatamente, ed in un'alla mia imperitura riconoscenza e debole servitù protestandole i sensi del più distinto ossequio, dicomi

Suo Obbligatissimo Servitore

Avvocato Gavino Mario Cotz

645

Fratello Carissimo

Nuoro 27 Gennajo 1867

Ti prego scusarmi se in vece di scrivere io stesso detto la lettera al Capno Sartori. Che ora sono ancora a letto e sebbene sieno suonate le dieci del mattino!

Saprai benissimo che i Comandi Milri di Circondario sono aboliti e che anche Nuoro è notato nella tabella generale di proscrizione, così dovrò cambiar casa e andarmene verso i primi del vo marzo. Probabilmente verrò collocato in aspettativa e per tale disposizione sarò libero di scegliere il domicilio ove meglio mi convenga per i miei particolari interessi.—

Confrontando le partite del dare e dell'avere son venuto nella determinazione di stabilirmi costì, ho speranza di trovar modo di utilizzarvi i miei poveri studi e di produrre qualcosa che mi procacci almeno la stima degli amici, che è il solo bene al quale io possa presentemente aspirare.—

Prima per altro di porre in esecuzione questo disegno, da vero professore d'arte militare desidero conoscere il terreno sul quale dovrò accamparmi e quel che più importa quanto costino le vettovaglie e gli alloggiamenti.—

Sicuro della tua costante amicizia ti do l'incarico di Uffe di Stato Maggiore e ti prego d'inviarmi un rapporto partico-lareggiato in cui si trovino tutte le notizie statistiche che possono essermi utili. Se ho da stabilire il domicilio a mio

beneplacito e naturale che lo sulga ove trovi opportunità di lavoro e non troppo costoso il soggiorno. Attendo questa gentilezza da te e sono certo che non me la farai aspettare a lungo.
Ieri sera nel casino fu letta una tua lettera riguardante gli affari dell'Isola tutti i presenti unanimamente ammirarono la tua operosità il tuo buon volere e l'arte con la quale hai fatto valere le ragioni di questa povera Sardegna. La speranza venne a sollevare i cuori oppressi delle lunghe sciagure e fosse pure un'illusione varrà se non altro a scuotere l'inerzia tradizionale di queste misere popolazioni.
Ho visto una memoria che si sottoscrive dagli elettori per ottenere che il circondario sia promosso al grado di Provincia. Le ragioni esposte sono serie vere ed irrepugnabili; chiedere che il centro dell'Isola non venga abbandonato all'antica barbarie è questione di suprema importanza anche per l'Italia.-
La natura nelle sue epoche genetiche ha conformato la Sardegna nella figura di una sfoglia, Cagliari siede nella testa, Sassari verso la coda il centro che è la parte più carnosa e delicata appartiene a Nuoro. Trascurare questa elettissima zona vale lo stesso che privare d'alimento la parte più vitale del vitreo corpo; se la deputazione sarà eguale a te nella grandezza dei concetti generali, ti Sovverrà d'ajuto nell'esigere che qui si formi un forte centro governativo così la vita scorrerà abbondante

per tutte le membra dell'Isola come è indispensabile per un corpo articolato ed omogeneo.

Ieri hanno qui tradotto in carcere Nanni Mossa sotto l'imputazione di aver falsificato alcune deliberazioni municipali. Non cade dubio che non ostante sia vero il delitto i suoi nemici non giungeranno mai a perderlo, perche han da fare con uomo infinitamente scaltro e maestro in questa specie di offese. Nel tuo paese mio caro Asproni vi è una esuberanza di vita mara=vigliosa la quale per difetto di civiltà, corre a precipizio verso il male e con tendenza irresistibile; gli odi vi sono profondi e senza misura spietati. Si vuole, non già che il nemico resti im=possibilitato a nuocere ma che soffra i lunghi tormenti delle mi=serie e dell'avvilimento. Nanni Mossa ha ordito congiure spave=ntevoli per mandare i suoi nemici in galera, e vi è riuscito con rara fortuna, ora vedremo se i suoi nemici, come lo eguagliano nella misura dell'odio sieno pure eguali a lui nella potenza del male. Gli è certo che educato al bene sarebbe stato un pro=digio d'intelligenza e di operosità. abbandonato a se stesso e con tradizioni di sangue e di rancori è un birbone intrigante su=periore al suo già professore per buon senso e per fermezza di carattere, simile a lui nell'irrequietezza dell'indole e nella bassezza delle ambizioni, nonche nell'abitudine del mendacio. L'ora già fa tarda sta per chiudersi la posta lascio di dettare e ti saluto con amore fraterno

Tuo affmo
Giorgio

646

Bologna 19 Giugno 1872

Amico Cariss.°

Facendo sempre calcolo sull'antica nostra amicizia e sull'amore che anche tu porti all'Isola dove siamo nati ho creduto bene servirmi del tuo nome per l'oggetto di cui sotto -

Oggi in casa mia a Bologna è stato segnato, fra una casa bancaria delle primarie di Genova ed un Industriale Piemontese, il compromesso per la formazione e costituzione di una società anonima col capitale di un Milione estensibile a Due per la fabbricazione Vetraria da stabilirsi in Sardegna e precisamente nel tenimento detto della Crucca circond.° di Sassari.

Quanto più prontamente sarà formato il consiglio d'amministrazione tanto

più presto avremo termine le formalità volute per ottenere il decreto di formazione e potremo così cominciare i lavori per l'impianto onde esser pronti nell'Ottobre p.v. ad attivare la fabbricazione.

Per i primi tempi la sede della Società sarà a Genova, ma appena incominciati gli affari si trasferirà a Roma.

Poche saranno le volte che il consiglio plenario dovrà radunarsi nell'anno, ed a tal'uopo nel preventivo delle spese la società ha fissato la somma di £ 32 mila da ripartirsi fra i 9 membri componenti il consiglio la qual somma se non è compenso adeguato al benefizio che ognuno dei Sig.ri Consiglieri può portare all'impresa servirà a compensare le spese di viaggio e l'incommodo che dovranno darsi.

Conoscendo l'amore che tu porti

al nostro Paese non vorrai certamente rifiutarti a questa mia domanda che non ha altro scopo che portare il più possibile di capitali in Sardegna, perciò ti prego a volermi prontamente rispondere con lettera di adesione, prevenendoti che fra non molto spero di chiederti ugual favore per l'impresa della colonizzazione trovandosi già quasi al termine delle pratiche per la formazione d'un consorzio di capitalisti.

Intanto anticipatamente ti ringrazio e nuovamente ti ricordo la promessa di venirmi a vedere che tante volte mi facesti e mi dico col solito affetto

Aff.mo tuo Amico
Gaetano Ballero

647

Firenze 10 Agosto 1874.
Via Pier Capponi N.º 14.

Amico Cariss.º

Con questo stesso corriere scrivo al Sig.r Gio: M.a Solinas-Apostoli domandadogli un favore che son certo non mi niegherà se tu vorrai appoggiare la mia domanda.

Ho fatto capitale su te conoscendo quanta intrinsichezza passi fra il Solinas e te.

Come altra volta mi sarei rivolto al comune amico Gio: Ant.º Sanna, ma non sapendo dove il med.º si trovi e consigliato da Emanuele Manca mio cugino, che anche lui trovasi a Firenze, per mezzo suo questa volta mi son diretto al Sig.r Solinas

Tu mi conosci epperciò sai che non sono capace di far sfigurare chi prende interesse di me; per cui conto su te e la tua raccomandazione.

Finisco per non tediarti maggiormente e mandandoti un affettuoso saluto mi dico

L'aff.mo Amico
Gaetano Ballero

Ill.mo Sig.r Deputato

Pregato dai postulanti, che si vedono nell'unita dimanda, mi pregio pregare la S. V. Ill.ma perche si compiaccia presentarla in persona al Ministero, cui spetta.

Se il Salto Ilogho venisse ripartito solamente fra quelli finora inscritti, la gelosia dei ricorrenti, e di altri, che vorrebbero inscriversi, potrebbe causare discordie, ed altri sinistri avvenimenti. V. S. pertanto potrà aggiungere al Ministero tutto quanto crederà per poter essere accolta la dimanda, che credo ragionevole e

giuste.

Mi favorisca una risposta sulle speranze, che possono concepirsi

Rinnovo i miei rispetti, e mi dico.

Dorgali 20. Luglio 1873 -

Dmo Ubbmo Servitore
Pietro Paolo Patteri

Pisa 2/3

Carissimo Asproni

Ti mando sette copie d'un articolo che ho stampato nella gazzetta sul progetto De Falco rapporto alle Preture. Ti prego distribuirle tra quei Deputati che crederai più disposti a patrocinare la causa delle Giudicature Mandamentali. È una questione vitale pei Comuni rurali quella di rilevarne la condizione. Se i Deputati abitassero in alcuno di questi

come capita a me, sono
persuaso che l'abolizione
dei Giudici aggiunti, di
questi cadetti della
Magistratura sarebbe ~~abolita~~ voluta
alt. necessità;

Ti prego anche mandarmi
la scheda della legge
proposta per la vendita
dei terreni ademprivili.
Anche questa questione
è importantissima per
l'isola; e bisognerebbe
combinare questa operazione
col meglio della coltura

Salutami il tuo Nonno Mangia, Salaris e gli altri comuni amici sardi e continentali —

Addio —

Suo aff.mo Amico
Enrico Serra

Garon

649

Onorevole Deputato,

Le frequenti grazie e cortesie ch'ella usò verso mio fratello Antonio ogniqualvolta lo richiesero le circostanze, e la sua provata gentilezza riguardo ai Recoaresi, m'affidano che vorrà perdonarmi se, avendo l'onore di scriverle per la prima volta, le chiegga un favore.

Ella sa da Antonio che l'altro mio fratello Francesco presentatosi al Concorso pel Collegio delle Provincie non ottenne esito felice: - siccome sono fermamente convinto che gli venne fatto torto e d'altronde conosco per prova che in codesto aringo di merito si adopera diversa misura a seconda degli appoggi di ciascun aspirante, mi rivolgo a lei perchè voglia sottoporre, al Consiglio Superiore d'Istruzione cui compete il diritto di modificare l'operato della Commissione esaminatrice, tutti i riflessi opportuni che le può consigliare la sua sapienza e sovratutto quello nascente dalla nostra povera fortuna la quale, contrapposta alla florida condizion finanziaria di presso che ogni altro concorrente farà che guadagni il posto, da evidentemente un diritto di priorità a mio fratello Francesco. Stimo superfluo ricordarle che per questo lo è questione di essere o non essere: - onde metto punto per non tediarla d'avvan=

faggio.

Solo piacemi significarle in tal suprema occasione che per-

fin la mia i sensi della più viva riconoscenza pei tanti benefizi

che venne mai sempre prodigando alla nostra famiglia ed segnata-

mente a me. or son quattro anni.

Ove intenda rispondermi, favorisca risparmiarsene la noia

pur contentandosi di dar unico e definitivo ragguaglio di

un tutto ad Antonio quando n'avrà il tempo e la comodità.

Gradisca i miei rispettosi saluti e mi creda

Suo devmo servo

Giuseppe Lotgiu Romagna.

Studente nel 4.o anno di Giurisprudenza.

Torino 29 ottobre 1874.

DIREZIONE
DEL
GIORNALE POLITICO
IL
CORRIERE DI SARDEGNA

Onorevole Signore

Jeri mi è pervenuta la sua gradita del 18. Domani si pubblicherà il resoconto ufficiale riferentesi al processo.

Stamane m'è pervenuta la lettera, che le compiego: ho risposto nel modo ch'Ella vedrà dalla copia della lettera, che ho inviato al sig.r Pergola.

Prevedo che nasceranno seri disturbi a me nel rimanere, poichè il sig.r Guerrazzi non ama di essere il marito della figlia del sig.r Sanna, ed io non sono disposto a veruna obbligazione.

È prudente farmi sapere cosa si permetta di fare per evitare possibilmente, senza abdicare alla dignità, le conseguenze d'un attrito.

Mi ossequii il sig.r Sannas, ed Ella
non si dimentichi del

Cagliari 22 Marzo 1869

Tutto suo
G. Schanceno

Nuoro li 4 8bre 1871.

Carissimo Dottor Asproni

Le acchiudo copia della relazione da me fatta al Provveditore intorno allo stato delle scuole elementari del Circondario. Descrissi in essa anche tutto ciò che poteva ostare al di lei progresso ed alla educazione popolare. Mi sarò divagato forse dal subbietto; ma credo che la educazione non si crei nella sola scuola.

Ho veduto i paesi, e ve n'ha da spremere le lagrime ad un turco, sebbene noi siamo più Turchi degli stessi Musulmani. Non viabilità da un villaggio all'altro, non strade, ma sentieri impraticabili. Da Siniscola a Lodè mi sono smarrito; se non era la mina di Guzzurra, io dormiva alla macchia come un ladrone. Le scuole sono mal servite. Ne

ho visitato in aprile, in maggio, in giugno ed in luglio: non vi trovai scolaresca: dappertutto e sempre mi si diceva quella essere una stagione in cui i figli accompagnavano i padri nei lavori di agricoltura.

I Maestri sanno qualcosa, ma non hanno metodo, non zelo; non conoscono che sia dovere. I Municipali non ve li chiamano; uno frega l'altro; ed il popolo non esce di apatia — apatia gelata che mi strinse il cuore. Nel mio giro fatto in furia ed in fretta ho disperato del risorgimento della Sardegna. Nei villaggi il Prete è tutto: detta i programmi, impone ai maestri la consuetudine. I Maestri conoscendo l'onnipotenza del prete, chinano il capo, poveri di spirito come sono. Di questi preti, Soprintendenti alle scuole più pestiferi sono il Vicario di Galtellì e quello d'Orgosolo. Quello di Galtellì merita la corda. Eppure son dei Comuni in cui il Prete fa del bene.

In Bitti le scuole sono mediocri:

Son Maestri certo Bella e certo Mundanu, Mundanu gode riputazione, ed è inferiore a Bella, che all'ingegno deficiente supplisce colla buona volontà e colla pazienza.

Scrivo oggi medesimo perchè colà si impianti la terza classe elementare. Spero conseguire lo scopo, d'accordo come sono, col Sotto Prefetto.

Se crede, faccia capitale della mia relazione, in modo prudente. // Si va male nel Circondario, perchè l'economia non vi esiste, mancando l'ordine. L'orologio è il regolatore di tutte le faccende; e manca quasi dappertutto. Io vorrei piuttosto dormire sotterra, che in un paese ove il tempo non è circoscritto che dalla levata e dal tramonto del sole. Colà si vive la vita dell'inferno, massime in questi tempi calamitosi in cui la vita si misura col tubetto del polverino. Come fa a passar la notte un possidente, che da un momento all'altro della notte aspetta una masnada che gli tolga averi e vita?

In Lodè, paese pessimo, arrivato alle 9 ore di notte, non trovai anima viva: un silenzio di tomba!... Un amico di una mia scorta usci armato: bussammo presso l'ospite, e non ci fu aperto che dopo un quarto d'ora. Ed in quel punto un uomo all'ombra, armato di fucile spiava i padroni della casa ove ospitammo. Era un barrancello di nome, uno scherano di fatto.

Ovunque passai, trovai malumore; ma i luoghi ove la tranquillità e la vita sono compromesse, sono: Galtellì, Irgoli, Siniscola, Posada, Lula, Orodda, Mamojada, Silanus. Mi parve colà aver presentito l'odor della polvere.... Vi vogliono carabinieri e truppa: il Sardo rispetta molto una divisa.

Gradisca i rispetti di Peppico Quesada e della moglie; e creda al Suo di ~~tutto~~ cuore e con somma riconoscenza

Giuseppe Floris Ruggioni

652

Sassari li 22 Aprile 1872.

Caro Asproni

Dell'affare del Piovano di Bitti nulla so. Il Prefetto dee averlo riservato a sè, volendone forse far una cosa di gabinetto. Se qualcosa mi verrà comunicato, non dubitare del mio interessamento — Il Provveditore è oggi diventato una specie di Capo Sezione, dacchè i Prefetti han preso il vezzo di considerarli come ufficiali di Prefettura.

Municipio e Provincia sono in urto col Prefetto, nè so prevedere come le cose avranno a finire. Venne qui per Consigliere Delegato l'avvocato Satta, eccellentissima persona. Io son d'avviso che il Governo farebbe un gran beneficio alla Provincia se lo destinasse a Reggente di questa Prefettura.

Anche noi, benchè posti su questo scoglio, ci accorgiamo del languore della Camera. E pure in Roma avrebbe dovuto trasformarsi, e vivere d'una vita più operosa e gagliarda.

Se vedi Giò. Antonio Sanna salutalo in mio nome. Ho piacere che l'elezione di Cugia sia dichiarata contestabile: dovrebbe esser dichiarata nulla, sebbene sia da ritenersi per sicura la sua rielezione. Addio

Tuo Affmo

De Castro

Sassari 6 Xmbre 1859

Caro Amico

Scusami se mi fo ad incomodarti con queste poche righe. Sapendo d'esser vacante nell'università di Siena la cattedra di dritto canonico, sporsi domanda al Ministero per conseguirla; ma il medesimo mi rispose, che il Consiglio Superiore ebbe risposto di non più conferirla. So ora che trovasi vacante la cattedra d'istituzioni di dritto romano nell'università di Torino: così almeno mi fu riferito. Vorrei pregarti d'informarmi se la vacanza sia vera: ciò essendo, sporgerei nuova domanda al Ministero. Tu che in questi affari hai più pratica di me, e conti molte relazioni, potresti in qualche modo farmi sapere come verrebbe accolta questa mia domanda? A dire il vero, temo che il Ministro non prenda la cosa in mala parte. Altra volta il Consiglio superiore mi eleggeva per successore a Nuitz; ma un veto di Boncompagni, allora ministro, mandò tutto in fumo.

Sono stanco di questa vita facchinesca di Provveditore, perchè nell'uffizio trovomi solo, e quindi costretto a fare anche da = Segretario e da scrivano. Una passione ardentissima mi muove inoltre verso i miei prediletti studi che ho dovuto abbandonare, ed a passare nel Continente cinque o sei anni. Esaudisse almeno il Ministro =

la mia domanda! quanto gli sarei grato! Tornare ad Oristano canonico sarebbe lo stesso, che sprofondarmi nella miseria.

Conservami la tua stima, e credimi

Tuo Aff.mo
I. A. De Castro

654

655

Pisa 10 dicembre 1869

Onorevolissimo sig. Generale

Le rinvio le bozze corrette di non pochi errori. Preghi il tipografo che una alle seconde prove di stampa mandi altra volta le prime; perchè così risparmio molto tempo non rileggendo tutto, ma solo quelle pagine, in cui si commisero errori. Del resto temo molto che l'edizione sia poco e punto bella: raccomandi al tipografo che la carta sia discretamente buona; che osservi lo stesso interlinea della prima edizione, perchè le linee mi sembrano troppo affastellate. Mi pare d'altra parte che la composizione sia troppo lenta: di questo passo ci correranno dei mesi alla pubblicazione.

Domani le manderò altro originale manoscritto.

Fin da jeri io e mia moglie saremmo venuti in codesta per un tre o quattro giorni, se il tempo ce l'avesse permesso. Qui siamo proprio sotto un diluvio continuo, e con un tempo umido, che ci rovina la salute. Appena il tempo si farà bello, partiremo, e ci faremo dovere di visitarla assieme alla famiglia.

Ieri l'altro il suo Enrico venne a visitarci: è sempre contento, e prospero di salute.

I miei rispetti a nome anche di Mariannina estendibili alla degnissima di lei consorte e famiglia, e mi tenga ben di cuore

suo affmo servitore

Giovanni De Giovannis

655

Si respinga questa lettera dopo che l'avrà letta il Sig.ʳ Editore De Angelis

Asproni

Pisa 19 maggio 1873

Onorevolissimo Deputato

Mentre invio alla Sua Signoria Carissima in maggio una copia di un mio recentissimo opuscoletto, la prego volermi significare se la stessa S. S. mi abbia indirizzata una copia della Relazione sul Progetto di legge sulle Miniere, che jeri l'altro mi pervenne col corriere, ovvero se il mittente sia il relatore Morpurgo, od altri di quella Commissione. Sento il dovere di ringraziare non solo colui che mi ha donato quella copia, ma altresì più particolarmente il Morpurgo per le parole lusinghiere che espresse a riguardo del mio libro sulla Legislazione Mineraria. Mi vorrebbe Ella gentilmente significare lo indirizzo del Morpurgo coi titoli che gli appartengono? Intanto chiedendole scusa del disturbo, e rendendole anticipate grazie del favore, ho il pregio di dirmi con affettuosa e reverente stima

Di S. S.

devotissimo servitore

prof. Giovanni De Giovanni Giacinto

656

FILIPPO CAMPUS CHESSA
Vescovo
D'AMPURIAS E TEMPIO

Castelsardo 21 Luglio 1897.

Onorevole Sig.r Deputato

Nelle mie precedenti ho parlato anche troppo della pacificazione di Sedini e di tutta l'Anglona; da canto mio ne ho scritto al Prefetto e al Procuratore del Re; ora aspetto che prendano quelle misure che crederanno più opportune, e conducenti allo scopo prefisso.

In questa lettera mi limito a pregarla del suo interessamento presso il Ministero di Finanze, e Direzione Gen.le dell'Asse ecclesiastico

perchè mi si usi lo stesso trattamento usato al Canco Parroco di Ozieri che verte in eguali condizioni; la sentenza del Tribunale di Sassari 11. Gennaio 1847. pronunziata in suo favore, ed accettata dal Demanio dovrebbe anche adottarsi per me, e non obbligarmi a sostenere un altra lite, che non ho nè volontà, nè mezzi. Tutti gli altri Canonici Parroci dell'Isola hanno già liquidato e non domandano questo vantaggio portato dall'indicata sentenza; non rovina le finanze di estenderlo a me, tanto più che doveva goderne da quattro e più anni. Se ne interessi e vi riuscirà: colla Direzione di Sassari non si viene a niente, e non s'incontrano che liti e spese.

Io stesso or son due o tre giorni
sono rivolto direttamente al
ministro Sella pregandolo di
darmi un acconto.

Riceva i miei ringrazia-
menti e mi tenga qual'ho il
bene di segnarmi

Della S. V. Carma

Dmo Affmo Amico
Filippo Senoco

L'ERIDANIA

SOCIETÀ ITALIANA DI ASSICURAZIONI GENERALI MUTUE

SEDE SOCIALE — TORINO

ERIDANIA LABORANTIBUS PRÆSIDIUM

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Sardegna

N.° d'ordine.
N.° di protocollo.

Categoria
Specialità

Nuoro lì 28 Aprile 1876.

Signor Giorgio Asproni
Deputato al Parlamento
Napoli

Ho tralasciato, dopo la sua ultima dello scorso gennaio, di intrattenere altra [?] la mia vertenza colla Amm.ne Generale delle Poste, fiducioso che la S. V. ne avrebbe moltiplicati gli interessi, per cui ho accettato questo precario impiego, per togliermi dall'ozio, ma rendendo il medesimo poco o nulla, mi raccomando alla S. V., affinchè io possa riavere il mio antico impiego, in una delle Direzioni Postali del Regno, segnatamente nell'isola di Sardegna. Deve ella sapere che se fui [illegible] malmenato non è falla [?] la mancanza, ma per l'aver io preso parte alla collaborazione del giornale _La Libertà di Pavia_, organo democratico, alla _Rivista Teatrale melodrammatica_ giornale letterario, alla _Cosa Pubblica_ di Sassari e al _Corriere di Sardegna_ di Cagliari, come _Corrispondente Milanese_ ed avendo nell'~~medesimo~~ ultimo [illegible] punto la tenuità della posizione ufficiale degli Aiutanti, inferiori di paga agli ufficiali, ma pari nelle mansioni; ciò fu riferito al Sig. Ferrant Capo Ufficio alla Stazione Postale di Milano, e da questi al Barbavara, ed essendo la classe degli Aiutanti + una sua creazione + vide di mal'occhio che un [illegible]

subalterno volesse censurare tale sua eccezione, che se a me pare spropositata, non sono solo a condividere tale idea; il fatto però palpabile si è che mi spurgai troppo duramente la sincerità del mio dire; poichè se io per la minima mancanza qual è la mia fui dispensato, perchè non lo furono tanti altri che sono rei d'adulterazione francobolli, di violazione al segreto Epistolare e che sono tuttora in impiego? Io all'onorevole Ministro non domando altro che si faccia un'inchiesta sul fatto, e se reo mi si faccia possibile d'una pena maggiore, se meno reo mi si faccia punire con traslocazione ad altra Direzione di minor conto (che per conseguenza diminua l'annuale stipendio) ma non permetta che la ragione del più forte sia legge!

Il mio capo ufficio sig.r Farrant communicandomi la lettera della Direz. Generale diceami: vede, ella per aver voluto immischiarsi coi giornali, ha urtato alla Direz. Generale, e così la colpa d'una volta la sconta troppo severamente oggi, poichè se dovessero destituire tutti gli Impi.ti Postali che verificando i giornali o libri sono spinti a leggerne qualche brano sul momento ed in ufficio, io per il primo dovrei subire la sua sorte, eppoi ella ha pur attenuante l'ordine del suo servizio nella sera 12 ottobre trattandosi, che era il solo che avesse la speciale mansione della Verifica Stampe, e inoltre posso raccomandati dai Capi Convogli, ella infine non ha sottratto nulla, e non può ne deve essere dispensato, nel modo che dice la Direz.ne Gener.le, se à raccomandazioni che faccia uso, ne riferiranno al Ministro, e vedrà che sarà rientegrato.

Son 5 mesi o c. che avvenne il fatto, quel che le scrissi la prima volta lo ripeto ora, ed a lei mi rivolgo per essere richiamato in servizio, poichè bastantemente fu punita la mia ragazzata, che non mi

L'ERIDANIA

SOCIETÀ ITALIANA DI ASSICURAZIONI GENERALI MUTUE

SEDE SOCIALE — TORINO

ERIDANIA LABORANTIBUS PRAESIDIUM

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Sardegna

N° ______ d'ordine.
N° ______ di protocollo.

Categoria
Specialità

Seguito

Nuoro ______ 187

fece mancare ai doveri di onesto, ed al diritto di appartenere alla Amm.ne delle Poste, che ho preso ad amare, ed ora (tuttochè momentaneamente fuori) indirettamente me ne occupo.

Nelle Calabrie e nella Sicilia specialmente si difetta di Personale Postale; procuri che io occupi del mio posto in uno degli uffici di quelle regioni, ed io a lei sarò sempre gratissimo, e soddisfatto della terrena [?] avuta farò ogni mio possibile di cattivarmi la stima perduta, coll essere attivo e zelante nelle mie mansioni.

Per ora non ho nessuno cercato di far reintegrare la mia ragione, lo farò quando ogni speranza sia perduta, io molto spero da lei, sapendolo amico del Ministro dei Lavori Pubblici, se costui vuole tutto può fare; poichè il Direttore Generale, non contradice il Ministro quando ordina.

Provvisoriamente come dissi ho quest' Impiego d' Ispettore Onorario di questa Società, ma essendo di pochi mesi mi riesce infruttuoso, e coll' onoraria carica non posso sollevare mio padre, che per me fece di già troppo, è vero che vivo in famiglia, ma comunque sia gli

..

fa sopportare un peso che, benchè minimo, da cinque o sei
mesi non dovrebbe più avere.

Finisco questa lunga mia lettera, pregandola nuovamente del
suo interessamento, mentre se glie ne dimando un cenno per mia
norma. La riverisco e mi creda

Della S. V.

Devott. Servo
Antonio Negro-Pascoli
Ispettore Divisionale Capo Servizio in Sardegna
Della Società d'Assicurazioni Generali Mutue
L'Eridania

Nuoro (Sardegna)

Indirizzo Ant. Negro Pascoli
Ispett. Div.le Capo Servizio in Sardegna
Dell' Eridania
Nuoro

658

659

Oliena 14. Dicembre 1872.

Sig.r Canonico Cav.e

Al solito le auguro buone feste di Natale
buon fine e principio d'anno, e spero che
sarà in buona salute - Negli scorsi anni le
scrissi da Pavia e poi da Genova dove havvi
tuttora la mia residenza, essendo solo in oggi
quì in missione - Debbo però dirle che questo
Villaggio è uno dei più tranquilli dell'Isola,
e l'ultima grassazione che si è lamentata sulla
strada di Nuoro ad Orosei fu il 10. agosto p.p.
Però in oggi il Ministero ha stabilito una stazione
di sei Carabinieri a Cavallo a Manasuddas così
quel tratto di strada di 36. chilometri fra mezzo ai
monti che V. S. ben conosce tuttora abbandonato
è sorvegliato, essendosi anche stabilito di destinare
dieci Carabinieri a cavallo come dissi, difatti
tre già arrivarono gli altri si attendono dopo

così sarà finita la dolorosa storia d'essere in detta Sluda il centro delle grassazioni ed omicidi come succedevano da alcuni anni a ciò perchè è fuor di dubbio erano i pastori in quei dintorni dei varii paesi Nuoro, Orgosolo, Orune, Oliena, Dorgali Galtellì ecc; Oliena al dire di taluni era il luogo principale delle bande, ma dove sono queste bande in Sardegna non ve se ne trovano, erano una associazione di malfattori per commettere il reato ma in pochi momenti diventavano pastori e buoni proprietari come si ebbe ad osservare in taluni che furono uccisi i malandrini, quindi la sorveglianza e forza pubblica previene i reati e meglio mantenere qualche Carabiniere e qualche Delegato in più che avere tanti detenuti ad alimentare in Carcere a danno delle loro famiglie per la difficoltà a scoprire i reati, tanto più in questo che trattasi d'una parentela da usi Ebrei che mai sortirono dal villaggio —

Fin oggi questi principaloni lodano il Ministero
Il Prefetto e le altre Autorità dei fatti provvedimenti
dati, perchè negli scorsi anni avevano in questo
Semestre da 50 a 60. tra furti ed uccisioni di
buoi e cavalli, devastate le vigne ed i pascoli,
e nella scorsa vendemmia non s'ebbe a lamentare
un furto d'uva, un solo di mandorle fu denunciato
e tosto condannato dal Pretore all'ammenda tuttora
basta per intimorirli, come pure a custodire il legittimo
essendo qualcuno anche denunciato. Al sentire al
mio arrivo a Nuovo Olevano era un villaggio pieno
di aggressori e malandrini qualcuno fu tosto
arrestato ed in oggi la pubb.ca s. va benissimo. Questo
villaggio oltre ad avere avuto sinora poca istruzione
di scuole, vi mancò sempre l'istruzione religiosa
cosa che che se ne dica necessaria in questi paesi che
credono agli spiriti ed ai giuramenti. Ma che questo
Vicario dovrebbe essere collocato a riposo, perchè
da giovane fece nulla, ora che dice è vecchio
e non vuole fare nè Dottrina Cristiana ed altro

però si reca ai ~~battesimi~~, agli sponsali e funerali che
gli danno vino, denaro e candele, come pure si suddivide
coi vice Parroci la porzione dovuta ad un B.e che
ci manca; e tutto questo sono oggetti di avarizia
ed omissione dei suoi doveri; io non sono bigotto,
ma vedo che tutte le Religioni hanno i suoi
pastori e fanno l'istruzione alle loro pecore —

Perdonerà se io la trattengo a lungo con questa
ma Lei come Deputato di questo Collegio è
necessario che sia informato di questo. Mancano le
strade ne ponte sia per andare a Nuoro lungo
luogo, come non si pensa per la congiunzione
d'una strada per Orgosolo Mamojada e verso
Dorgali che farebbe fiorire questo Villaggio che
ha gran nome il suo vino — Alcuni individui
vorrebbero spedirgliene un assaggio se però Ella
si dee di accettarlo — La riverisco e mi dico
con distinta considerazione

Della S. V.

Dev.mo obb.mo Servitore
Negro D.r Giacomo
Delegato di P. S. in missione
a Oliena

659

660

Nuoro il 12 ottobre 1878.

Illmo Sig. Deputato Asproni

Ieri venne da me il suo amico Sacerdote Pietro Catte da Olzai, egli mi ha incaricato di trasmetterle l'unito ricorso documentato onde vedere di ottenere dal Ministro della Guerra il congedo di Suo Congiunto in oggi figlio unico.

Da tanto tempo non ebbi più notizie direttamente tutto che ne abbia saputo dal suo Nipote Ingegnere qui rimasto per alcuni giorni e poi dal fratello che qui pure in oggi trovasi facendo ricostruire in parte la casa ed abbellirla.

Nuoro avrebbe veramente bisogno che si ultimino varii Locali che aspettano il tetto, oltre la costruzione di case nuove, locchè forse dipenderà se sarà accordata una Prefettura di 3a classe come speriamo, e la ricostituzione del Circondario di Lanusei o Bosa merce il potente di Lei patrocinio.

Mentre ero capo Luogo di Circondario

Cagliari, io era in quello Delegato Prov.le di 4.a classe (di circondario mio grado attuale) ed unico in ufficio con 31. Comuni Intendente Lichero fu errore madornale di Catalogni avere tolto quel circondario per aggregarlo a Oristano, anche per la posizione topografica che non corrisp.a in fatti i Mandamenti di Tresnuraghes Bosa dovevano passare a Macomer per recarsi in Oristano che si avvicinano più quasi a Nuoro, ora però colla strada di Cuglieri a Oristano gli riesce più facile, ma tuttavia Oristano con 106. comuni riesce troppo carico d'affari –

Le tre Provincie sarebbero a mio avviso meglio così coordinate, perchè volere o non volere per Nuoro ci vuole essere più avvicinati a quelle Autorità che possono decidere ipso et facto, invece Sassari è troppo lontano e senza comunicazione, tanto più quando non si pensa a fare venire la Via ferrata al Tirso che volere o non volere sarebbe di gran vantaggio, poichè soltanto trasportando dai Monti di Nuoro il granito al Campidano

Provincie.

Cagliari circondario comuni	—	79.
Iglesias (+)	"	24.
Lanusei (+)	"	49.
Oristano 106. dedotti i 36	—	70.
mandamenti { Bosa, Cuglieri, Tresnuraghes, Macomer }		222.
Comuni 36.		

Provincia di Nuoro Circ.o Comuni	—	35.
Cuglieri	—	36.
Lanusei	—	49.
(+) Ozieri	—	22.
	N.o	142
Sassari circondario	"	24.
Tempio	"	9.
Alghero	"	21.
+ Ozieri	"	22
		76

d'oristano ed in Cagliari dove ne sono più ed obbligato a farlo trasportare dal Continente, quindi quest'industria, unita a quella dei legnami, sugheri, foraggi, bestiami e formaggi sarebbero una ricchezza la questo sgraziato Circondario - come ho osservato nella linea da Soleggio a Sarigliano -

Nel Circondario di Nuoro specialmente si abbisognerebbe obbligatoria la istituzione di Asili Infantili in tutti i Comuni per educare le donne, e come ben dicea il Padre Girard sì però la donna è il cuore dell'uomo, Aposta io ho osservato che le vendette i furti ed altri reati che qui si lamentano dipendono dalla donna ellevata senza istruzione in mezzo alle vie, ed in età infantile si costuma ad ammettere a giuocare con altri bimbi, e talvolta ho osservato casi di piccini d'età d'anni 5 a 6. venire ad atti contro il buon costume -

La donna istruita in un asilo d'infanzia, imparerebbe certi lavori ed una educazione sociale, perchè lo spirito non vi manca a queste

giovinette perchè ben si vede quelle
istruite fanno lavori d'ogni sorta di
ago e tessitura ecc. e potrebbero fare
di più quando avessero i figli istruiti
da mane a sera che sarebbe di gran
vantaggio, ma per far ciò comprendere
tale beneficio abbisognerebbe che gli
fosse imposto, locchè saranno mai i
Consiglieri del Comune essendo molto
nemici dell'istruzione ed amanti
dell'ignoranza.

Io compatisco gli uomini educati da
fanciullo la maggiore parte senza istruzione,
e quindi appena abili lanciati nei
boschi fra mezzo alle pecore, ammogliati
tal volta se ne stanno un trimestre
senza visitare la famiglia, quindi essi
non possono dare ai figli istruzione
prima per non averne la maggiore parte
ricevuta, inoltre per non trovarsi in
famiglia - quindi istruzione della donna.

Sarei troppo lungo nel descrivere le
cose, le dico però che Olbicella è contrato
e diventarono buone persone dopo la mia
missione, ma ciò nulla mi ha servito, per
cui mi trovo nello Stato quo

La riverisco e le capace ai comandi
con distinta considerazione

Della S.V.

Devo. obb.o servitore
Negro Domenico Giacomo Delegato
di 2a classe. Capo d'uffizio

661

Caro Giorgio

Cap: 11. 7bre 1871.

Vi restituisco la lettera di Pasquale Ghisa.

Io non credo alle imputazioni che fa al Fiori, che tengo in conto di onesto, ed insospettabile. Il fatto sta, che a Nicosia la giustizia è tutta corrotta. I figli dei poveri galantuomini, che vi erano e come lo era il … Nicosiana, non hanno imitato i genitori. Pel resto regolatevi voi,

Il Fiori che chiede il tramutamento, + credo anche, che più faccia mettersi in aspettativa, dispiacente dietro versione la nomina di Nurgia a Presid.te a Nicosia, ch'è quello stesso sussidiato nella dispendiosa di Sassari da Depretis come Mulas, quello che or sono dieci anni fu colto vestito e coppola e birretta correndo i … in una osteria Gavino il … ?

La direzione del Corriere fu presa dal Turchi, il Repubblicano clericale, amico intrinseco del Fava Govino, della Ditta della Corona.

Per le cose mie niente posso dirvi, solo che per l'amico mio brogli elettorali si dichiarava non farsi luogo a procedere per insistenza di verità... Cosa volete ho pensato tacere, perchè certo, non avrei fatto un buco nell'acqua, se fossi ricorso ai due Ministri Lanza, e Defalco.

Sulla guerra accanita, e schifosa mossa alla Masi... e Sotta Magio, ed a me costui vi scriverò a lungo.

Conservatemi l'amicizia. Addio

Vostro aff.mo

Pedrin

662

Caro Giorgio

Cagliari 1° 8bre 1874

Appena appena mi ripiglio dallo sconcerto morale e fisico dietro la morte del [illegible]: cagionatami per via di grave squilibrio finanziario: vengo a farvi sapere che comunque la Gazzetta d'Italia mi abbia dichiarato già morto, nullameno tuttora vivo.

Ora un mese [illegible] credevo di poter concorrere alla Deputazione, e dacchè tardavo a ricevere la vostra lettera, io faceva adesione al contenuto nel manifesto detto così della giovine Sinistra. Ora però ero inteso nullameno fra i candidati e quindi la mia adesione valga come non avvenuta. Se vi pare, e vedete il De Santis, Lazzaro e Sorrentino, fate loro conoscere questa circostanza.

Dal Prefetto di Lopresti fu interpellato l'avv.o Luigi Scotto per la candidatura di Nicosia. Egli ha rifiutato, dicendo che sarebbe ingratitudine escludere l'Isgrò, e che egli propugnerebbe la candidatura Isgrò e combatterebbe qualunque altra.

Il Commendatore Bartoli che è già o lo sarà fra giorni a Napoli ~~che parte~~ per collocare un suo figlio nell'accademia, o dica meglio nel Collegio di Marina. Se vi pare, parlatelo delle cose di Nuoro. Mo... Vale

Vo affmo
Pedicini

663

Caro Giorgio

Cagl: 26-2-77.

Sono stato ieri in Oristano. Ho verificato che quanto mi fu riferito intorno al collega Salaris è alquanto esagerato. Bisogna dunque non tener conto di quanto vi ho scritto. A ora avrete gli schiarimenti necessari

In Bosa credesi portino in candidatura il nostro amico Garau. Se lo che è il Sinnor nulla appoggiera la riuscita giunti il tentativo fatto da me e da Stara per Garibaldi o Giò: Antonio non potrà che abortire. Cosa ne dite?

Fuori di tutto per venire a Roma per una ventina di giorni almeno per dare la palla nera all'omnibus Sella.

Per l'affare del vescovo di Nuoro mi riservo allorchè l'Avvisi scotto ove mi sono rivolto, mi darà i dati necessari. Addio

Il tuo affmo

Cadina

Intestato Quadafora e Soprani

Carissimo Giorgio

Cagliari 29. Settembre 1873

Riservatissima

Con un altro avrei bisogno: non con voi, nel [illegible]: con voi verace amico, sempre sincero, sempre cordiale, sempre affezionato, vengo al fatto senza preamboli.

Bilanci precedenti, causati da calcoli falliti, e più per troppa generosità, cattive annate, il sempre crescente caro di viveri, ed esorbitanti fitti di casa, mi mettono in assoluta necessità di chiedere ajuto morale materiale, e soprattutto finanziario. Uno dei mezzi per ajutarmi sarebbe il rinvenire sopra il progetto del 1867 per la Prefettura di Sassari. Con quel disceso stipendio potrei ristorarmi. Inoltre dopo due anni e mezzo avrei una buona pensione di riposo per gli ultimi anni della vecchiaja. Potrebbesi tentare il colpo oggi per mezzo del Genero di Gio. Antº, Capo del Gabinetto Cantelli? Pensateci, e se pare, agite: in caso diverso, bruciate la presente, e non vi si pensi più. Già pensare alla Procura Generale, sarebbe pazzia...

La decisione della causa del Tirso coi Francesi doveva discutersi domani: ma fu protratta al 28 dell'entrante. Le speranze sono ottime. Ma quod differtur, non aufertur. Salutatemi Gio. Antº. e Giorgedda. Date nuove della salute.

Vi abbraccio e sono il

Vº affmo

Pidiu

665

CARABINIERI REALI

LEGIONE-NAPOLI

PROVINCIA DI SALERNO

N.° Divisione

Risposta al foglio N.°
delli

Oggetto

Carte annesse N.°

Al Signor

Montecorvino 10. Dec.e 72.

Mio caro Giorgio

Ho ricevuto la tua lettera e ti ringrazio sentitamente giacchè non dubitavo nè potevo dubitare del tuo nobile sentire, e della tua sincera ed affettuosa amicizia.

Oggi però devo nuovamente scriverti: e tu mi perdonerai, caro Giorgio, se ti scrivo sotto l'incubo d'uno dei più grandi dispiaceri che abbia mai provato al mondo.

Finalmente il giornalismo l'ha vinta sull'animo debole ed irresoluto del Commend.e Sacco, ed i tristi, e li invidiosi hanno finalmente veduto realizzarsi le loro aspirazioni.

Ieri sera con una lettera officiale il ministro dell'Interno mi fa conoscere che come vedendo che di fronte allo zelo ed operosità da me spiegati non siasi ottenuto per la distruzione della Banda Manzi il desiderato successo, ha dovuto dare a tale servizio un nuovo indirizzo, e nel ringraziarmi delle cure da me addimostrate, mi partecipa che la repressione del brigantaggio a datare dal 15. and.e verrà affidato ai Prefetti di Salerno, e di Avellino, e al Comand.e generale questa Divis.ne Militare Mr Pallavicino.

Come di leggeri puoi scorgere in tale disposizione ministeriale, vi è

implicito un voto di sfiducia a mio riguardo circondato da pochi velati ad un ministro, per quanto sia a capo del governo non può impunemente offendere un gentiluomo.

Allo stato delle cose poi, tale destituzione è improvvida, e sa di leggerezza, di quella leggerezza di cui in molti suoi atti può essere accusato il medesimo ministro.

È improvvida, perchè dopo aver in tre mesi ~~[illegible]~~ ottenuta la presentazione di quattro briganti, dopo aver ridotta la comitiva a soli cinque, dopo che è stato sollecitato il ricatto pagando in meno del prezzo domandato l'ingente somma di lire 600/m dopo infine aver tolto al capobrigante molti mezzi, ed essere in via operazioni e pratiche tali da far ritenere per fermo che fra non molto sarà distrutta la comitiva, non saprei veramente come possa togliersi la direzione di un servizio così bene avviato a chi ne aveva l'incarico. È lo stesso che ritardare il compimento dei nostri voti.

È ingiusta perchè ora che il terreno è spianato, ora che la banda è mal ridotta, sarà più facile il compito a nuovi incaricati, i quali non vengono al pari di me nudi e ciechi sul terreno delle operazioni, a prendere una iniziativa da stabilire un servizio, che ha già progredito per due terzi. E quando cotesti

nuovi innalzati rischieranno ad un
risultato per che sarà la pura e semplice
conseguenza delle fatiche e delle perdite
da me fatte, sarà tutto loro il merito.
Si incoraggiscano alle loro perfezioni.
Si farà un secondo vero ridicolo, e
si guarda sfogati al maggiore Stellone,
che non è stato buono a fare in tre mesi,
ciò che loro faranno per giorni —

Il pubblico, come dico, non va troppo
attentamente. È l'effetto che abbaglia.
È la maledetta teoria dei fatti compiuti
che tutto legittima, anche il delitto.

D'altronde non vi è esempio, che
stasi tolta ~~il loro~~ la direzione del territorio
anche il brigantaggio, sol perché
fu commesso non fu stato subito
distrutto. Lo stesso Gaetano Mammone
e la sua banda stettero 3. anni e
8. mesi in campagna, e non furono
sconfitti, non si perseguitarono, abbattuto
fatto anche molti generali. Ma in
quell'epoca, era Intendenza che dirigeva
le operazioni, e l'uomo è uno dei
talenti di C. Alberto, tutto era in potere
di Intendenza.

Ecco, mio caro Giorgio, come ricompensa
il governo Italiano, cotesto vituperio dei
governi i suoi buoni e leali servitori.
Io sento altamente la dignità di uomo,
e l'affetto al mio amor patrio. È grave
offesa che non tollero; quindi ho intenzione
di chiedere le mie dimissioni, e ridomandare
la mia libertà come libero cittadino:
ora per ciò fare ho bisogno del mio

ajuto, e se mi sei amico tuttora, come ne ho le prove, devi adoperarti a farmi ottenere o costì o dovunque, meno in Sardegna, un posto in qualche una società privata o di finanza, o di Banca, che sia conveniente alla mia posizione, e che possa darmi all'anno un sei mila lire. Tanti che forse non hanno i miei requisiti lo hanno ottenuto, e tu per me non potrai fare qualche cosa?

Se ottenessi tale posto, allora non mi sarebbe difficile essere eletto Deputato in qualche collegio, e la Sinistra avrebbe in me un altro fermo campione che fermamente direbbe al governo le mie conoscenze verso l'Italia meridionale di cui ne conosco le piaghe dopo dodici anni di permanenza, e che egli, il governo, non ha mai conosciute, o non ha voluto conoscere.

Ti scrivo da fratello, mio caro Giorgio, da fratello caro di Sardegna e credi alla sincera amicizia di chi ti ami per sempre

Tutto cosa tua
[illegible]

666

Cagliari 12 7bre 1870

Asproni Carmo

Ti ringrazio delle tue felicitaz.ni per l'ordine del giorno che proposi al Consiglio Provle. Il colpo di sorpresa riuscì mirabilm.te. Il pubblico che intervenne quella sera numerosissimo proruppe in frenetici applausi, e questi contennero i pochi dissidenti.

Il pretume fanatico non osa avversare il movim.to in favore dell'occupaz.ne di Roma neppur giù. Ma per Dio! ~~tanto~~ indugio mi fa male!.. Che si attende? Avanti per Dio! Si penserà poi ad aggiustar le partite.

Govone perchè uscì dal Gabinetto? Che sia pur egli alquanto ruggiadoso!

Ritieni tu, e ritengano gli amici che se si avrà bisogno di me, o di

ordinto. richiamato, sarò a Firenze alla prima chiamata.

A' primi del prossimo 8bre dovrò recarmi a Nuoro. La moglie di Gallisai è puerpera, e non potrò andar da lui. Mi si suggerisce la tua casa; se non ti dispiacerà, scrivi due righe all' Avv. Soro.

Addio — scrivimi qualche cosa — saluta gli amici tutti.

Ti stringo affettuosamte. la mano.

Tuo Affmo. Amico
G. Salaris

667

Nuoro 7 7bre 1823

Pregtmo Mio Sigre

Non potrei senza sentirne grave rimorso lasciare di ringraziarla delle premure prese dalla S. V. Illma allo scopo di farmi avere la promozione ad un Tribunale, quale ebbi finalmente a questo, dove sto già esercitando da giudice fino dalli 5 del volgente mese. Sappia che io le sono immensamente tenuto pel ricevuto beneficio, e che non dimenticherò mai il mio beneficatore. Mi è del pari grata la destinazione a Nuoro, perchè potrei rendere più quì che altrove qualche, se ben debole servizio; non già a sdebitarmi del molto che mi ha fatto, per potere essere in posizione di manifestarle quando che sia con qualche fatto la eterna mia riconoscenza

Accolga i sensi della mia rispettosa stima e mi tenga per altro

Di V. S. Illma

Devotmo Affmo Servitore

Filippo Sedde Oggiano

668

Caro Giorgio

Oruni 28. Giugno 70.

Con piacere lessi nei fogli la petizione, che indirizzaste sei deputati Sardi al ministro. Io me ne congratulo. In poco si disse tutto. Mio caro, la Sardegna è quest anno ridotta alla mendicità. Il colpo più fatale si fu la proibizione indiretta dell'imbarco del bestiame all'Estero. Si fissò 60 lire per ogni capo grosso. Non imbarca più la Francia, e non vedremo un soldo. Nell'inverno perdemmo il bestiame, ed io in tutto, sono ridotto a 40. porci, e cento sole pecore. Non ho più altra bestia vivente — Orosei non incetò, che qualche cantaro di formaggio. In Bitti, ed Oruni se ne vendono qualche libra dalla salmoja, anche Caprino si paga soldi cinque, e tutto è miseria — Dal 19. Aprile, al 7. Giugno, che ebbimo la gragnuola non caddè in terra una goccia di acqua. Avevo in marreri un seminerio di cereali da far vivere tante case. Tutto fu arso dalla sicità, ed indi sopragiunsero le cavallete, che ne fecero la mietitura, e più si ssuno ritrae la semente. Le cavallete mi distrussero la vigna, e spogliarono anche le piante della foglie peggio dei bruchi. Le valli sono tuttora piene, e nel pozzo, che

che formai avanti la casa si precipitarono in modo da non vedersi più l'acqua. Aggiungete ora la disgrazia della nessuna sicurezza in casa. All'inverno ci scorticheranno vivi — Andiamo avanti. Dr. Mossa, o Barabba, quando si trovava a Nuoro per il dibattimento di Nanni s'incontrò nella speciería di Chironi, con Zurru, che compilò il processo — Quest'ultimo era quasi in cimbalis, e caricò di mille improperi a Vidora fino ad avergli detto, che era più briccone di Nanni, e che se fosse stato a Bitti l'avrebbe legato, e spedito col nipote — Presenziavano alla scena molti miei amici, e vostri. Capite bene.. Il Mossa si querelò contro Zurru. Il 6. cadente il tribunale tenne il dibattimento. Sapete come finì. Zurru assolto, e Mossa con 7. palmi di naso condannato nelle spese — a Nuoro gran festa, ed io in mezzo, in spiritu, et veritate — Noi due, che non facimo sempre bene, dobbiamo combinare per restituire il Zurru a Bitti, macari si scollet, unus moriatur — Nanni fuggirà, come Vittoria alle inconsiderate bastonate da Peppe d'arizzu —

Di poesia, e pazzia ognuno ha sua parte. Avrete ricevuto la mia canzona per la Regina Eleonora. Ho cappato alla meglio spinto da Antonio Giuseppe, che chiamano Brancaleone —

vi mandai a Napoli 6. bottiglioni di vernaccia
che credo avrete ricevuto. Anche io ebbi a ri-
tirare da Poppoli la cassetta dei dolci, che mi
contraccambiaste. Questa volta non vi fu frazione
di sigillo — Nel ringraziarvi di tanto buon cuore,
vi prego di non caricarvi di spese per me. Però
io e voi siamo ora diventati agiati, e burliamo
il Mondo. voi riunendo l'Italia, ed esortando tutti
alla libertà, e io predicando Gesù Cristo, e l'ubbidienza
al medesimo. Però nè io nè voi siamo tuttora
nè contenti, nè al centro della nostra missione. Vi
~~[illegible]~~ capisco, e capitemi. Se le acque del mare
non ~~[illegible]~~ fossero con frequenza agitate si corromperebbero — Aplica, et fac sermo —

Vi dora lecca Salv. Angelo Filippi, e per la sua
decorazione ci scrive articoli di lode — Io alavezza
per le nuove elezioni — Egli vi riuscirà se Gesù
Cristo mi mandasse prima all'inferno, facendomi
però tenere a vista da tanti nuovi diavoli, quanti ne
esistono ~~[illegible]~~ ad ora, colà giù —

Salutatemi tanto Giò. Antonio Sanna. V'abbraccio,
e vi sono —

Vo. Sempre Affmo

Zaffara

669

Nuoro il 2. Luglio 1871.

Giorgio Carissimo

Hai motivo di sgridarmi, se a te, che ti occupi con tanto calore di me e dei miei, io non scrivo colla debita frequenza. Cosa vuoi? La detenzione del mio nipote Antonio, la malattia dell'altro Capitano e l'afflizione della famiglia Malaspina hanno così operato nel mio animo che io non ho provato in mia vita un simile abbattimento e prostrazione di forze! Mi era penosissimo il prender la penna, e tacqui. — Oggi però, che ho ricevuto una lettera di Batoredda da Bologna, in cui si dice rinato per opera del miracolo da te fatto del suo traslocamento, e che l'affare dei fratelli Malaspina mercè l'impulso dato dal personaggio, che tu sai, cammina a gonfie vele e con felici auspicj, io respiro e risorgo per ringraziarti di due favori segnalati, che la mia famiglia deve registrare fra le più care memorie. Perdonami, se l'espressione ha del romantico per chi non vede il mio cuore.

Dopo scritta la mia del 15. p. p. ~~Agosto~~ Luglio, e ricevuta la tua del 27. pervenne il mandato di pagamento del mio assegno individuale di Arciprete, intendendosi la decorrenza dal giorno dell'exequatur. Di ciò non mi lagno, perchè il Regio decreto del 25. p. p. giugno così prescrive per le future provvisioni beneficiarie. Ed fatto por

Z

della diminuzione delle distribuzioni corali, pare che la mia istanza siasi presa in considerazione, in quanto che questo Procre del Rè nelli scorsi giorni mi ha chiesto schiarimenti, che gli ho fornito amplissimi. Ora vedremo. — Se il Governo si determinerà a fare una legge definitiva sull'asse ecclesiastico, che assimili i preti agli impiegati civili, allora si eviteranno infatte ommissioni, le quali si ripetono ogni anno in questo sistema di provvisorietà. Molti dei preti aspettano — questa sistemazione definitiva per andarsene in casa e liberarsi da certi rasoj, che ripongono l'essenza della loro missione in giaculatorie, rosarj, e frequentissimi colpi di secchia nelle funzioni di chiesa. La gravità e maestà del culto per questa ragione = a fidelitate ruerunt =

Ho ristretto il documento molto lusinghiero, ed a puntino eseguito dall'amico, che tu mi hai comunicato — colla citata tua lettera. Le imputazioni di Malaspina sono tre. 1.mo di manutengoli dei grassatori del Serendaris, la quale pare evaporata, come l'era strana e vaga: 2.o di mandante per l'omicidio di un certo — Conchita per cognome Mannata, il quale si credeva complice nell'omicidio del loro fratello Ventura: e per questa si procede oggi dopo che la Camera di Consiglio ha legittimato l'arresto. 3.o della missione di un cavallo di Salvr. Pirari Concia de ferru entro la stalla di questi ultimi. — Per queste due ultime imputazioni forse non vi saranno le prove; ma considerando le abitudini di noi sardi hanno una ragione di esistere. — Ti — prego di rinnovare le tue sollecitazioni all'amico di

per tirare l'orecchio a questo distruttore, essendo quello —
che quest'ultimo venera e rispetta, e pel quale non rifiutta
qualunque sagrifizio possibile.

Le antipatie pel frate diventano ogni giorno
ardenti a causa delle di lui imprudenze. È stretto
da ogni lato, ed io temo qualche scoppio, che
ci comprometta tutti quanti non secondiamo le
di lui pazzie, le quali hanno cresciuto dopo la
malaugurata Legge delle garanzie papali. Il
Governo si ha ligato le mani, e non può uscire
oggi dagli imbarazzi se non colla promozione, o
col traslocamento consentito dai vescovi. Ripetere —
sempre = promoveatur, ut removeatur = il nostro.

In Nuoro abbiamo una finita continuata,
ed arresti tutti i giorni, che rendono più stivati e più
asfissiabili i detenuti di queste carceri. Meno male, che
la Corte d'Assise ne rilascia, e ne condanna con
frequenza, e la classe dei condannati sarà mandata
altrove secondo la domanda fatta da questo Consiglio —
sanitario. Cosa sarà poi quando si metterà in
pratica la legge delle armi, dei sospetti, e del
domicilio coatto.

Conservati sano e credimi sempre

Tuo Aff.mo Ciriaco

670

Nuoro li 14. 8bre 1871.

Carissimo Georgio,

Appena ricevuta la tua carissima del 6. corre ho rinnovato le mie sollecitazioni al Sindaco di Nuoro per la spedizione del consaputo documento. Mi ha promesso che oggi stesso te lo trasmetterà direttamente. - È impossibile inviarne degli altri senza violare il segreto: viviamo in mezzo a tanta meschinità di tonache nere!

Il Canonico Manca vuole uniformarsi alle disposizioni della Curia Romana, ed allo stesso tempo far conoscere a quest'ultima quale uomo di conciliazione è governa. Roma non suole accordare siffatte licenze, ma in tutti i casi ha prescritto severamente al Vescovo la conciliazione amichevole. Chi ci sarà in questa vertenza, in cui l'Ordinario è interessato. Pare, che Demartis l'abbia capita, perchè finalmente si è determinato a citare il Demanio per assolvere il Seminario dal pagamento della tassa, invitando il Can.co Manca a prestarci la firma per la procura. Realmente la tassa è contro la legge. Intanto vedremo cosa risponderà Roma papale.

Qui corre una nota enorme di vescovi, che il Papa manderà alla Sardegna. Tutte le sedi saranno provvedute! Stravaganza questa oggi, che

le sedi sono avvicinate da vie ferrate e rotabili.
E chi spagherà questi ritratti? Si dice dunque,
che Monsig. Balma vescovo in partibus sarà Arcivesco-
vo di Cagliari, un tal Can.co Ferrari di Torino Arcivescovo
di Sassari, Balero, Piano Cap.no d'Alghero, Vescovo di
Tempio, Addis di Alghero, Tara, Arc.o d'Oristano,
Marongino Vescovo di Ozieri. Non si danno nomi
per Bosa e per l'Ogliastra. Io credo, che siano
di quelle note, che s'inventano in simili circostanze.
ma altronde gli sfogandi a quest'ora devono saperlo.
Per il nostro miente; ed egli è contristato, perchè
ambiva ardentemente per Sassari.

Già ti scrissi qualche tempo e ti mandai
una nota ostensiva, affinchè si mettesse riparo alla
diminuzione della massa delle distribuzioni corali
di questo Capitolo. Ultimamente da questa Procura del
Re mi si domandarono schiarimenti su quest'oggetto,
ed io speravo che alla scadenza del terzo trimestre
si sarebbe rimediato con un mandato suppletivo, come
si era fatto per la distribuzione dell'Arciprete Guiso.
Però si è continuato sullo stesso piede, ed a quest'
ora siamo defraudati di più di 400. lire. Se torni
a Roma prenditi la pena d'informarti dello
stato della questione, essendo urgente, che io sappia,
se vivo alla limosina dei colleghi quando sia
sottratta la mia quota di distribuzione, e allora vi

rinunzierò, oppure, se è questo solamente l'assegno per tutti, e allora non molesteremo più gli amici. Se ti sembra, che io debba fare una memoria nuova al Guardasigilli, dimmelo. —

Malgrado gli eccitamenti de' tuoi amici il processo Malaspina non è tuttora maturo. È vero che da pochi giorni a questa parte si procede con qualche prontezza all'esame dei testimoni sul 2° capo d'accusa, che è l'omicidio di un certo Mannale assassino di Ventura Malaspina: ma sono passati già quattro mesi dal giorno del loro arresto. Questi poveri dià=voli sono disperati, e rovinati negli interessi. Sospettano già, che qualche loro nemico abbia pagato per prolungare la loro detenzione... Se il Proc. Gle con Garzia fosse venuto a Nuoro, io non mi sarei tenuto dal rimostrare contro queste enormità.

Mi rallegro, che Georgino siasi conservato sano nella sua lunga escursione scientifica. È fatto per riuscire una celebrità nella parte della Mineraria avendo tanta dottrina corroborata dalla pratica. — È poi cosa rara, che a tanta dovizia di sapere unisca una modestia singolare; ciò, che lo rende simpatico ad ogni ceto di persone. È una consola=zione per la tua vecchiaja l'avere un nipote così degno dell'opera tua. Te ne felicito di cuore. Se passerà da Batoreddu passeranno due giorni nella libertà dell'infanzia.

Ti risalutano gli amici e ti abbraccio

Tuo Aff.mo Ciriaco

671

Cagliari il 21. nov.re 1861.

Preg.mo Sig. Avvocato

Il comune amico Can. Spano mi ha jeri consegnato i due preziosi autografi che la S. V. Ill.ma e Car.ma ha voluto donare a questa biblioteca. Essi sono due gioielli, e vieppiù lo saranno quando questo tempo verrà chiamato antico. Dunque ne la ringrazio vivamente: e la prego di rimaner sicura, che questo dono è un altro titolo per cui mi debba essere cara la sua degnissima persona. Qualunque sia il nostro modo di vedere in fatto di politica, dobbiamo reciprocamente apprezzarci, giacchè ambidue siamo liberali, ambidue tendiamo alla libertà, indipendenza, ed unità della nostra gran madre l'Italia. La calunnia e la menzogna, è vero, che hanno tentato di farmi comparire in altro aspetto, secondo ai divini quei tali fini, forse e senza bastavano i miei studj storico-politici sulla libertà moderna, pubblicati ancor fino-

Scuserà queste mie parole [illegible] avanzo lo-
attribuisca a [illegible] della, che mi ha mandato
[illegible] colla presente foglio del 18. del corrente
mese.

Il Presidente Senatore Serra è partito
jeri l'altro per recarsi al Senato. Forse Ella
potrà vederlo costì e salutarlo.

Mi onori dei suoi comandi. Nel rac-
comandarle insieme la difesa delle
Pergamene e dei codici cartacei d'Arborea,
non che la conoscenza del Dottore [illegible]
Senatore Amari, le porto i sensi della
distintissima stima con cui mi dichiaro

Suo dev.mo Serv.e ed aff.o amico

P. Martini

672

Cagliari il 15. Aprile 1862.

Preg.mo Signore

La ringrazio sommamente della notizia che mi ha dato col suo pregiato foglio del 4. del cor.te intorno all'abbonamento dalla S. V. Com.to avuto coll'illustre Carlo Cattaneo, ed al plausivo che questi ha da rispondere i miei articoli sopra la storia Sarda. Non vi ha dubbio che sarà quando veniva per noi Sardi il compimento di tale idea, venuta ad un uomo che tien alto seggio nella repubblica letteraria, e che altra volta ha parlato con tanto senno, e pari altezza della nostra isola. Egli parlava della Sardegna nel Politecnico sulla base della scrittura da patrio argomento, che gli favoriva in Milano il P. Michele Todde, già nuovo dell'Ogliastra, quando colà si recava per ammaestrarvisi alle scuole elementari. Quell'articolo, dove parlò pure della mia biografia sarda, è un vero gioiello: e tanto più mi ha sempre meravigliato, —

inquantochè, come mi diceva il Todde, in
poche settimane quel potente ingegno avea
approfondito tutto quanto di moderno si era
scritto della Sardegna, e forse ne avea parlato
con tanta splendidezza, e giudizio sì,
che il più dotto dei Sardi non avrebbe
potuto ragionar meglio. In quegli articoli
venivano ripubblicati dal Cattaneo nel 1846
con altre sue bellissime produzioni sotto il
titolo di alcuni scritti del dottore Carlo
Cattaneo. Sono questi uno dei migliori
ornamenti della mia piccola libreria.

Ella dunque fece un'opera santa
ed eminentemente patriottica, quando valendosi
dell' antica amicizia con quell' illustre
italiano, pose in di lui mani le carte d'Arborea,
onde se ne fosse giovato negli studj su questa
nostra patria. Così le dette carte avranno
il suggello della loro importanza ed autenticità
per mezzo di un letterato così insigne.
Giacchè cadde il discorso sù tali carte, non

debbo credere che vado lavorando per vano [illegible].
pubblicarla tutta in un solo corpo; e spero che
dopo questa prossima pasqua la ne principierò
la stampa. La spesa avremo fatta di me e
dello Spano, e forse anche del La Marmora;
ben questo novello sagrifizio farò in modo che
le carte arboree abbiano più vita e pubblicità.

Ella vede che la V. S. mi consiglia —
ho bisogno di questa cosa anche pubblica,
richiedono del tempo e di lume, che tanto più
mi mancano, inquantochè dai vostri monumenti
politici in quei, tanto il rendiconto radicale
della biblioteca e la formazione dei cataloghi
per ordine alfabetico e di materia, quanto i
lavori storici non comportano che pochissimi
parte che rappresentanza politica, provinciale
e comunale dell'isola. I miei concittadini
fanno conto di me: ma con mia dispiacenza
anche per la mia debolissima salute, dovrò
astenermene. Onde io che non sono bene
informato della cosa — Ciò non pertanto mi
proverò a gittare alcune mie idee sulla carta.

tanto che avrò disponibilità di tempo e volontà -
ai fini d'ora lavorio che bisogna principalmente
battere pel compimento della rete delle strade -
carreggiabili dell'isola; nella ferrovia, quando
si pensa a dotarne la Sicilia; nella definizione
del quando attuare degli *ad impieghi* nel tempo -
il più lungo in favore dei Comuni, secondo la
circolare del ministro Peruzzi; nella nuova -
circoscrizione territoriale amministrativa -
giudiziaria, rispettato nello Stabilimento di
tolti tribunali d'assise in Caltagirone. -
Salemi e Noto: nella legge della soppressione
nell'interesse delle chiese e dei comuni. Questo
cose che Ella conosce meglio di me, e so che
la ha patrocinato e la va patrocinando per il
bene del paese. Continui Ella dunque -
nella sua via, e si assicuri che i compaesani
le saranno grati di quanto farà per il
miglioramento del ~~paese~~ paese. Riserbandomi di -
tornare sull'argomento mi raffermo con -
distinta stima Dev.mo Serv. ed amico

P. Martini

Pregiano Dottor Asproni

Le moltiplici occupazioni e gli svariati affari di famiglia, non che la malattia dominante alla quale sono affetto da tanti anni, mi impedirono di scriverli prima d'oggi come era mio dovere onde ringraziarlo di quanto ha fatto per me e miei cognati, sebbene le cose non siano andate come era di raggione e giustizia, però sono persuaso che un uomo come conosco e lo è Dottor Asproni mi terrà per scusato e non vorrà addurmi a colpa un tale ritardo, conseguentemente con questa vengo a farli i miei più distinti ringraziamenti: ringraziamenti dico che non potrei dimostrarceli con una lettera, ma bensì se li abbia dal cuore.

Da qualche suo amico credo che sarà stato informato di tutto l'andamento e come siamo stati bistrattati da una masnada di sicari che spudoratamente facevano pompa perche

protetti da.... e perciò ne faccio a meno di parlarnele

Con l'Avvto. Soro Perino si era combinato fin dalla nostra scarcerazione, che oltre all'Avvto. che si è raccomandata la causa per la Cassazione nella persona di un certo Bonsero, che a quanto mi faceva intendere non era tanto in voga, ma bensì uomo assiduo e che si tratterebbe per farla sbrigare, ma che vi sarebbe necessario un altro che avesse maggior ingegno, e con questo di lasciare la scelta al Deputato Asproni, cosicchè se Lei così lo crede non avrebbe che a significarvelo, acciochè noi ce li possiamo rivolgere direttamente e così se fosse possibile affrettarla e far valere i motivi di nullità che sono potuti occorrere

Scusi del disturbo e gradisca i miei più cordiali saluti e mi creda

Suo Affmo Servo
Pasquale Guiso

674

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI SASSARI

CIRCONDARIO DI NUORO

COMUNE DI

N. { del Prot. Gen / del Copia Note

Risposta alla Nota 10 Ot.bre

Div. N.

Oggetto

Bitti li 22 Ottobre 1870

Preg.mo Sig.r Deputato

Da tempo sentendo che la ganeera dove rivolgersi mi adoperavo appo i nostri Bittesi perchè nessun voto mancasse alla S. V. e così tributarla degli onori ben meritati nel perorare in parlamento gli interessi di Bitti non solo ma di tutta la Sardegna; però ammaestrati tutti indistintamente mi aspettavo rapporto di proposito, pure da poco tempo in qua la famiglia dei Demurtas si pose in urto colla famiglia Massa-iani per disposizioni lanciate a danno di Manni in ordine all'imputazione della morte del fu Med.co Satta Mario ne nacquero dei seri conflitti che alimentano la discordia nella nostra patria e ciò fa che si perderà quella priorità morale che Bitti godeva in questo disgraziato circondario; nel giorno 10 di questo mese fucilarono il Pretore Pala nel mentre verso le 8 di sera si stava discorrendo con

della persona nel limitare della porta della sua casa di abitazione
rimase illeso, anzi pare che sia uno sparo fatto per spaura-
chio giacchè le palle colpirono molto alto ed almeno lo tiras-
sero alla distanza di 8 metri e che anche entro la stanza
il lume acceso. Giorni doppo tirarono altre due fucilate alla
finestra di Eugenio Filippi verso le ore 4 di mattina nel
mentre egli dormiva nel letto, tutti questi fatti ed al-
tri non provengono che dalle discordie che sempre
hanno infestato Bitti alle quali non si è pensato d'una
buona volta ~~porre~~ a porre riparo. Io muoro con questo
desiderio se la S. V. con le altre illustri persone della patria
non si adoppereranno a tutta possa per far finire d'una buona
volta queste discordie; S'imputano gli spari che ho
già detto alla famiglia dei Masia cosa che la
pluralità della popolazione non approva, credesi
al contrario che sia opera di qualche infame che
desidera il regresso invece del progresso alla civiltà.
Nonostante ciò a Bitti crede che non solo la memoria
della S. V. resterà ~~costantemente~~ impressa nella ~~mente~~
mente dei viventi ma sarà imperitura mandata ai
posteri. Da canto mio ho fatto e farò di tutto perchè
Bitti si mostri fedele alla candidatura della S. V. ed ho
ferma fiducia che ~~che~~ pochi voti le mancheranno.
Intanto le partecipo che il consiglio mi approvò, meno
Eugenio Filippi una proposta che ho fatto perchè
a Bitti si portasse una colonia di 100. famiglie
e collocarla nel salto San Giovanni che divide
Bitti da Garofai e così Bitti progredirà, quanto
prima le spedirò una copia della deliberazio-
ne.

La riverisco, e le domando compatimen-
to se non mi spiego abbastanza nello scrivere

F. Bandinu

675

Caro Asproni

Confidenziale

Cagliari giugno 1874.

Riceverai fra non molto un numero dell'Avvisatore colla consaputa retti=ficazione; del quale non mancherò di spedirne altro a Firenze all'egregio Sig. avvocato Puccini.

Colgo l'opportunità per inviarti pure diversi altri miei articoli inseriti per diporto nello stesso giornale. Alcuni di essi li pubblicai per saggio, e formano parte di una mia operetta inedita, che spero di compiere se potrò raccapezzare alcuni elementi che qui mi mancano, ma che non fosse mai possibile di dare qui alla stampa pei motivi che a te

riesce superfluo d'indicare, perchè lo conosci abbastanza.

Volli pure in altri di quegli articoli fare un cenno riepilogativo del ricorso che il Prefetto Zoppi(?) della quale mi trovo in buone relazioni, ed è per me forse l'unico che possa rialzare le sorti della nostra Provincia, e verrà secondato(?), ecco or trovasi colà in congedo. Leggendolo vedrai come non abbia io ancora perduto il filo della amministrazione del mio paese, nel quale ho sempre preferito di prestare il mio servizio; sebbene nel bel meglio abbiano il Ministro Lanza ed il suo Segretario Generale Cavallini entrambi di felicissima memoria, creduto bene di rilevarmi da quei fastidii col concedermi nell'agosto del 1872 un onorato riposo ... non so il perchè; credo che dessi lo sappiano abbia da dirlo!

Se nel principio ottobre di quell'anno,
nel quale fui a Roma per farmi liquidare
la pensione, ti avessi trovato colà,
ti avrei confidenzialmente comunicato
molte cose che riguardavano la mia
persona, colà in quel tempo bistrattata,
e fatte iniquamente giudicare dall'
Egregio Ministeriale Barone Cuga...
Ma sono fatti compiuti; e non giova
più rammemorarli, mentre un disonore
sono già non a me, ma ben altri; ciò si fà notte
innanzi sera, e che io spero di meglio
smascherarli col tempo, ed in migliori
opportunità.

Mi fu concesso il ritiro, e buona notte.
Ma io spero di far vedere a quei bravi
signori (che già uscirono dalle aule
Ministeriali) che questo ritiro mi ha
giovato assai più di ciò che credevano.

come ciò non sappia mai politico nelle
inazioni e nell'ozio.

Del resto mi rimane la
gran soddisfazione di potere asserire
che mai agii liberamente, e giovai
in quanto mi è dato, il proprio paese,
molto più di quello che il potei
quando con costante tenore sotto quei
padroni, che oggi, la Dio grazia, passarono
ai regni bui, e solo dalla storia hanno
da attendersi il compenso che meritar
ono.

Se costì vedessi il nostro comune
amico Cav. A. Salta-Mustio,
salutalo a mio nome, e digli che
non scrissi, stante la di lui assenza,
a chi consegnare qualche copia che
chiarasse d'aiuto nel Comune. Gradirei
che me lo indicasse nel miglior modo
che crede, e ciò fino al suo ritorno.

Addio. Credimi sempre

Il tuo aff.mo amico

P.S. Ti scrissi come potei
dalla casa campestre di un
amico di antica data.. Addio.

Particolare riservatissima

Tempio 2. maggio 1870.

SOTTO PREFETTURA
DEL
Circondario di Tempio

GABINETTO

N.

(1)

Caro Asproni

I tuoi ricordi e saluti inviatimi in una tua particolare risponsiva al buon Segretario del mio ufficio Sig. Ramo, m'inducono a ringraziartene colla presente in modo distinto, e con vero sentimento di antico tuo amico, che serbò sempre di te leale e imperitura memoria.

Io, come sai, sono qui circoscritto da una parte dal Limbara, e dall'altra dalle sempre deserte e abbandonate campagne della Gallura. Feci colle municipalità da me dipendenti tutto

676

il possibile, sforzi sovrumani (compatibilmente
alla mia pubblica posizione) per sottrarmi
con questi bravi, ma disgraziatissimi
abitanti dalla remota e infernale
nicchia dentro la quale, non tanto la
natura, quanto gli uomini li tengono
rinchiusi. Calorosi reclami furono
da essi recentemente inoltrati al
Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione
Generale delle Poste) per farvi attivare
una prima periodica corsa postale con
carrozza da Vallo Lucania a Campagna
e viceversa, per cui la spesa occorrente
non superava le L. 18/m, delle quali spenden=
dosi già al presente il Governo L. 4,000 pel
servizio del procaccio a cavallo, non avrebbe
ad aggiungervi che L. 14,000. . . Ecco il
gran nodo della questione, ecco la

3

fata morgana che spaventò il predetto Ministero, – lo distolse finora dallo stabilire quella cifra. Si rispose d'essere che il Bilancio era tutto impregnato … et nihil praeterea. Ma qual bilancio? quello del 1870? nol credo, mentre parmi non sia tuttora discusso ed approvato dal Parlamento; per cui si sarebbe ancora in tempo, io penso, di fare allocare quella minor cifra.

Se tu cogli altri tuoi Colleghi sardi, od altri fuori onorevoli amici (segnatamente col nostro ottimo Garau, cui io già scrissi una volta in proposito) potessi riuscire a tanto, ti assicuro che ne otterresti le benedizioni di tutti i Galluresi, i quali, ti assicuro, in te ripongono, più che in altri nostri comitati, la più grande e illimitata fiducia, e ti sono sempre riconoscentissimi, non fosse altro degli'importanti di loro, e sotto attesa alle loro

lettere, locchè oggi per un Deputato, o
a dir meglio, per certi nostri Deputati,
è già molto! spendovene di quello che
neppure agli elettori dei loro Collegi
favoriscono un ricordo qualunque,
ossia la cortesia ben piccola che non deve essere
negata a nessuno, neppure agli stessi nostri
nemici, siano politici, siano di altro conio.

Mi lusingo quindi che per tuo
mezzo io riuscirò quanto meno di poter
accertare i Galluresi, tra i quali forte-
mente intiero, il vero stato di cose
su questa loro primissima bisogna, ed
il grado di probabilità che possano avere di
vedersi fatta fin dal prossimo giugno, o
luglio, dacchè, come sai, quel gran tratto
di strada nazionale rotabile è già finito
fin da gran tempo.

Abbiti intanto anche i saluti di questi
tuoi amici e miei, segnatamente del Consiglio
del Sindaco Bartolomei. Ricordati per sempre del povero
mio buon Segretario Rocco, e credimi ben d'essere

Il tuo aff.mo
Gioacchino Ciuffo

677

Sassari 16 Aprile 1870.

Riservatissima

Onorevolissimo Sig.r Casproni,

A seguito della mia lettera 9 and.te e di quanto Ella si compiaceva dirmi riservatissimamente de' sentimenti esternatile dal Lanza a mio riguardo, mi occorre aggiungerle che il med.o in una sua recente di Gabinetto, senza Numero, mi diceva su per giù lo stesso, piccato forse ch'io era giunto a dimostrargli in una mia precedente, cui risponde con quella, che l'aumento del Battaglione si era ridotto all'aumento d'un solo uomo, e che però con questa poca forza (ammesso pure che tutto possa far questa) io non era al caso di fare i miracoli, che da me si pretendono nel rimettere allo Stato normale le condizioni della P. S. in questa Provincia. Pare che si voglia prescrivermi un termine. Or qui, come la S. V. sa benissimo, questo perturbamento della P. S. è un effetto complesso di cause svariate e complesse e quasi un prodotto della trasformazione che ora subisce l'Isola che dal feudalismo pratico, comunione di beni, compascui e passa alla divisione di quelli e quindi al concetto della proprietà privata completa, concetto che nelle masse è in gran parte nuovo, ed a cui perciò in vari luoghi del suo Circondario in ispecie, non sanno per ora adattarsi. Ciò che l'Italia fece ne' primi anni di questo secolo sotto l'impulso della Rivoluzione francese e spintavi dalle straniere baionette (a Napoli in ispecie) fa ora l'Isola, sotto un libero regime, e però con maggiore legalità certo, ma più lentamente tra discussioni più o meno acri, e sempre col pericolo di venire alle mani o scaricarsi contro l'arma omicida. L'assassinio di Carta, quelli precedenti del Sindaco e Segret.o di Orgosolo e tanti

altri non hanno avuto che questo movente. Durante questa lenta trasformazione sociale, e sino a che il pastore nomade non sarà in gran parte sparito da quest'isola, e nelle popolazioni non si sarà infiltrato il rispetto della proprietà privata, sarà assai malagevole che reati più o meno audaci contro la proprietà non si commettano, e per quanta forza s'abbia, a così grande distanza come sono i comuni del suo Circondario di Nuoro (tre volte per estensione la prov.a di Napoli, con una popolazione di 13 a 16.a per ogni chil. quad.o mentre quella ne ha 876 - l'Italia in complesso 87) sarà impossibile che qui i reati si possano prevenire e colpirne gli autori. La questione adunque della P. S. qui è un effetto che non si cura direttamente, ma nelle cause che la producono. Ad un Generale si dà un nucleo di forza per purgare una prov.a da una banda di malfattori che vi si fosse introdotta od anche costituita, tra un termine assegnato. Qui non è questo il caso, e, se il Lanza lo crede, potrà sacrificar me e altri cento dopo di me, purchè in tutti essi la stessa misura di assegnare un termine perentorio per ridurre allo stato normale le condiz.i della P. S. nella prov.a e principalmente nel Circondario di Nuoro. Ed Ella noti contraddizione! Di Nuoro debbo rispondere io, mentre il Ministero ci ha mandato il Winspeare, che io non conosceva neppure, che io non proposi, avendo invece proposto il Gulletta (che vi fece assai bene) e che per sue pressioni ci è andato assicurando il posto di S. Pref.o e la classe di Consigliere di Prefettura; s'egli non riesce, ha ottenuto il suo intento, e va altrove col suo grado e classe; s'egli però non riesce, io sarò mandato altrove, per colpa sua, degradato, umiliato e danneggiato

la non disse moralmente ed economicamente. Sia benedetta la lo-
gica e la ragione! disgrazia che troppo di rado imperano nel mondo.

Ma io non credo che il malumore del Lanza abbia questa origi-
ne soltanto, perchè non mi entra voglia farmi colpa a me che non
ottengo l'impossibile e cangi con un *fiat* l'aspetto morale di
questa Provincia. Io per essermi serbato imparzialissimo, per aver
voluto sostenere co' fatti che l'amministrazione è impersonale, e
che bianchi e rossi e turchini in faccia alla legge sono uguali, e che
il rappresentante del Governo non dee tener beniamini e difendere
dagli uni piuttosto che dagli altri, e che chi è in colpa (sia per la
monarchia e pel Dep.to Tizio, sia per una più ampia libertà e pel
Dep.e Sempronio) per me val lo stesso, e la camorra da qualunque
uomo s'intitoli è sempre camorra, e però va punita, mi son fatto
de' nemici tra gli amici del Ferrucci e quindi del Lanza. Di qui la
poca simpatia ministeriale. All'erta adunque per sventar trame, che
mi si possano ordir contro. Non vorrei mi si facesse nessun torto:
voglio che i miei rapporti si leggano e su di essi voglio esser giudica-
to. Non vorrei uscir di carriera, o ferir nell'amor proprio, da dovermi
poi appellare alla pubblica opinione e fare come qualche altro Pre-
fetto che fu poi Segret.o Gen.le e Ministro. Certi scandali non vor-
rei darne, per la cosa in sè.

Perdoni lo sfogo, che fo con Lei: da ciò argomenterà quant'io La
stimi e quanto assegnamento faccia in Lei. Voglia però usare la
massima cautela nel parlarne o farne parlare a persona che
più di Lei, pel colore meno che per amichevoli relazioni, sia [illegible]
addentro nell'amicizia personale del Sig. Ministro, e ad ogni conto

mi scriva se la tempesta ingrossa contro di me o si rabbonaccia.
Mi occorre saperlo perchè coll'Autorità militare sono un pò
grosso e ho scritto lettera conf.e e personale al General Angelini in
Cagliari comunicandola al Min.o per norma = È una storia un
pò dolorosa, espressa lungamente e fieramente. Se fosse giunta a
tempo sereno, avrebbe dovuto piacere; giungendo durante la tempesta
potrebbe avere ingrossato maggiormente l'animo del Lanza a mio
riguardo. Oh! quanti e quante difficoltà bisogna superare per fare un
pò di bene.

Nè le dico altro. Mi raccomando alla sua discretezza ed alla
sua esperimentata amicizia. Mi comandi intanto e mi creda

Suo Devmo Obbmo Servo
Emidio [illegible]

677

678

Nuoro 20 del 67

Caro Giorgio

alla tua 14 Corpaggiosi l'occhino e Ga=
vino — Per intendersi bene sull'affare
delle strade, unica risorsa a campar la
vita in questi anno di carestia nell'Isola, e
specialmente nella sua parte centrale, deb-
bo notarti, che il bisogno, la necessità —
assoluta, per vivere in questo inverno, e
ventura primavera, si è d'aprire lavori
stradali in tutte le linee, onde accor=
rervi tutte le popolazioni; al modo
penso il Governo, al quale incombe
di provvedervi nella miglior via, e col
miglior vantaggio delle finanze. Se
però il ministero per eludere, o dilazio=
nare mettesse in campo pretesti di
difficoltà nelle attuazioni, voi altri Depu=
tati avete la risposta pronta — ecco=
quita la Convenzione del 63, e quella
società è pronta ad attaccare i lavori
da per ~~tutto~~; se quella Convenzione non
vi piace più, avvi altro progetto
che quello, od altra è pronta a seguir=
vi; diversamente convietene altra,
ma si lavori subito, perchè la fame

non dà tempo —

Il progetto, che ti mandai fu appunto redatto per toglière ogni pretesto al Gov. e per dirgli che allo stesso prezzo chilometrico, che lui avea pattuito la costruzione di tutta la rete è pronta una società di dar tosto mano ai lavori in tutte le linee; che attesa la posizione delle finanze non pretende che la metà del pagamento; che per l'altra metà la società fa un prestito al Gov. al pari. Si ha altra società, o individuo che migliora queste condizioni? Si accetti subito, purché subito lavori. Per conseguenza il compito di voi altri non è altro, che costringere il Gov. ad aprir subito i lavori, costi ciò che costi, perché la Sardegna che ha sofferto senza lamento ogni sorta di sagrifizio, e la fame attuale per essersi spogliata del poco che avea per le esorbitanti imposte, prestiti forzati &. ha diritto che l'Italia la soccorra in questi estremo bisogno; non chiede la limosina, ma di lavorare per poter vivere

nella stessa sua strada che la legge prescrive.
La causa è giustissima, e spero, che convi
verrete tutti i partiti della Camera, né
credo che vi sia alcuno che abbia il coraggio
di opporsi: Però state attenti alle volpone=
rie; vi saran di quelli, che non si opporran
no, anzi appoggeranno con calore il prin=
cipio, ma metteranno traverse che equival=
gono all'inattuazione, come per esempio
di nominare una Commissione per stu=
diare la cosa, per compilare un Capito=
lato, onde mettere all'asta l'Impresa
di tutta la strada a Corpo, o di dar ap=
palti parziali in due o tre località, o
di destinare un milione per lavori &c &c
il loro ingegno è volto per trovar mezzi
di eludere; tocca a voi altri non lasciarvi
bindolare.

È in giro una petizione chiedendo due
cose; 1° di aprirsi prontamente lavori at=
tesi i bisogni attuali; 2do di formarsi
in Sardegna 3 prov.e, ossia la restituz.e
del suo Centro a questa parte montuosa
e lontanissima dai due punti estremi
Cagl. e Sass.; la riceverete fra breve.

Tenetoci informati d'ogni cosa.

Vi salutiamo tutti

Tuo aff. Giuseppe

678

679

Caro Giorgio

Nuoro 2 Gen. 71

Stavo per stampare in un giornale poche righe, onde provare come la luce del sole, che tutte le tue parole, dette a questi elettori, e inserite nel Corriere di Cagl., sono erronee. Falso, che io abbia desiderato la Deputaz.e, più falso che io abbia intrigato, più falso ancora che abbia calunniato te, e più falso che gli elettori ti abbiano detto per comunanza di idee spontaneamente contro influssi, corruzioni, e calunnie. Devi sapere, che io pensava tanto a elez.ni, quanto tu pensi a diventar frate. Appresi in Roma lo scioglimento della Camera; giunsi in Nuoro 3 giorni prima della votaz.e; trovai gli amici delle mie idee che lavoravano p. me, e una parte dei tuoi che dicevano lavorar p. Deliss. Vedendo che era una cosa poco seria, e la chiamai tosto ragazzata, perché mancava il tempo, lasciai le cose come erano, ma senza adoprarmi. Sortito in ballottaggio, dissi subito, se non fanno imbroglio, Asproni non sorte, perché sapeva il sentire di tutti i migliori e più influenti del Circond.o, sapeva, che le idee tue, opposte diametralm.te alle idee del fascicolo, che ti acchiudo, il di cui originale è firmato da tutte le migliori persone di ogni Comune del Circond.o, sono le idee comunem.te e generalm.te detestate. Come ho preveduto, così è avvenuto, e salvo li imbroglio di Orani, Bitti, e Siniscola, ove le urne furono lasciate in balia de' tuoi caldi fautori, per cui il numero dei voti sortiti non corrisponde al n.o dei votanti per me, (e i votanti lo gridano a piena gola, e lo sostengono anche in faccia a te se verrai qui, come prometti) la tua elezione non poteva essere, e non poteva essere perché non approvano le tue idee — Se io subiva la elez.e mia era unicam.te per non riuscir tu, che credo infausto al Circond.o, e la causa principale di tutti i nostri mali; e siccome tu ti hai formato la tana coll' opera di seguaci caldi, audaci, e vigili, non v'era altro rimedio che il mio sagrifizio dell' accettazione la quale non sarebbe che provvisoria fino a prepararsi la riuscita di un rappresentante delle nostre idee e dei nostri bisogni. Vedi dunque —

che tutto quanto hai stampato è tutto falso, che per esser vero biso=
gnerebbe che tu rappresentassi le nostre idee e appoggiassi
le nostre domande, oh! allora i voti nostri li avresti tutti,
e la tua elez.e arriverebbe sempre a 1o squittinio. No',
non è quistione personale la nostra, nè odio per te,
nè amore per me, nè desiderio mio di venir deputato
non me n'è venuto mai alla immaginaz.e; l'unico de=
siderio mio, e di tutti i buoni di questo Circondo, divenuto
barbaro e selvaggio, si è che fossero provati e puniti i rei,
allontanati e distrutti i cattivi, educati ed istruiti tutti,
divezzati dall'ebrietà e dai vizi e dall'ozio, incarnata
negli animi la moralità e l'onestà nei pubblici e pri=
vati negozi; in somma moralizzato questo Circondo, che è
diventato la bolgia e la sentina di tutti i vizi, e la pietra
dello scandalo di tutta Italia.

Hai capito? Temo che tu appartieni alla schiera di
di quelli che si dicevano più sordi dei sordi, di quelli che
non vogliono intendere. Mi dirai, ma io tutto questo
bene lo voglio e lo desidero, però ti risponderei, non basta
desiderarlo, bisogna usare i mezzi atti ad ottenerlo. I
mezzi che hai usato in 22 anni han ridotto il Cir=
condo all'infelice stato, in cui è; la pratica ci ha
insegnato che tali mezzi producessero il male; dunque
mutiamoli; dunque appoggiamo le domande fatte alla
Commiss.e di Inchiesta, che sono contenute nello unito foglio=
lo. ma per te mi pare impossibile...

Basta lasciamo questo– Ti voglio interessare, e sei
tenuto adoprarti con tutta l'energia possibile giacchè sei
nostro Deputato, di un affare per noi vitale, è questo–
La linea ferroviaria è stata studiata, progettata, e traccia=
ta dagli Inglesi da Oristano alla Planargia, a Pozzomag=
giore, a Campu Giavesu & perchè quasi tutta pianura

e quindi di poco costo per essi. Una tal linea, che è litorale a Ponente, priva del beneficio della ferrovia tutta la parte centrale e orientale dell'Isola, e il nostro Circondario è come se non ne abbia, perchè le stazioni più vicine sono Oristano, Sindia e Ozieri.

Quando le 2 provincie di Sardegna avevano stampato una memoria sulla ferrata sarda, aveva fissato i punti da Oristano lungo il Tirso, punto facile e centrale, e lungo il Tirso si era fatto il Progetto dall' Ingegnere Sarti per incarico delle stesse provincie, il qual Progetto esisterà o presso il Ministero, o presso Cagliari, o Sassari.

Or coll'ultima legge 28 ago. ult. pass. fu modificata la prima concessione fatta con la legge 4 Lugl. 1862, e vien prescritto, che tutti tronchi devono costruirsi fra 5 anni, meno del gran tronco Oristano-Terranova il quale verrà dopo 5 anni costrutto dalla stessa società se si accorda col Governo, diversamente questo lo concederà ad altri, o lo farà a proprio Conto.

Se lo concederà alla stessa società, questa eseguirà il suo Progetto della Planargia come meno costoso; se lo concederà ad altra società questa tenterà di eseguire lo stesso Progetto per risparmio di lavoro e per risparmiare le spese di far nuovo Progetto. Lo stesso farà il Governo se eseguisce la linea a conto proprio.

Prima dunque di venir quel caso, sarebbe opportuno che tu ti adoprassi presso il Ministero, onde il detto tronco da Oristano a Terranova passi lungo il Tirso a Ozieri, punto fissato dalla legge. Vado a scriverne a Salis e a Sanna-Denti, i quali come nativi di questi luoghi hanno una ragione di più per adoprarsi con calore. Ne scrissi anche a questo Municipio per dar il moto a tutti i Comuni

interessati, stampando una petizione che faremo circolare e firmare da tutti gli abitanti lungo il Tirso, e al di quà del Tirso. La causa è giusta per noi e per il terzo, o metà dell'Isola, e quindi se c'è energia e costanza deve ottenersi. Per ora si dovrebbe far rivedere il Progetto Sarti, esaminare il costo e i punti più difficili per vedere se vi ha modo di far qualche variante a fine di portare qualche risparmio; ma in ultima analisi si dovrà far stabilire la massima della linea del Tirso, costi quel che costi, perchè per qualche milione in più non deve guastarsi la linea centrale che divide per metà l'Isola, e che è perciò accessibile a tutte le parti tanto per le corrispondenze col Continente quando i vapori saranno stabiliti tra Terranova e Civitavecchia, quanto pel commercio.

Spero che troverai degna di accoglienza la cosa, e che te ne occuperai con tutto l'impegno che merita —

Ti saluto

Tuo aff. G.° Corbu

680

Mio Caro Giorgio

Budduso li 31. Genjo 1871.

Essendo informato che il tuo fratello Gio: si doveva imbarcare per Napoli da ora un mese spedivo in Bitti con due uomini le due tue cavalline le quali li tenea nelle tanche ventidue mesi le quali erano così grasse e belle che realmente innamoravano per vederle dalla risposta che mi fece il tuo fratello mi sono accorto che era poco contento che li avesse mandate, come infatti dal maggio p.p. lo pregai con tanti eccitamenti di ritirarle e spedirle in Orosei che i Nopoli te li porterebbero in Napoli ma ad ogni modo me li poteva rimandare indietro e li avrei tenute così stesso nelle tanche fino alla primavera non ostante che con frequenza entrano in altro

tanche e dubbitava di farci del male le quali le teneva così care quasi che fossero state le mie.

Ora mi occorre un fatto, il quale ti prego di interessarti con tutta prestezza, ossia di parlare da privato o pure di fare una interpellanza nella camera al ministro dei lavori pubblici, insomma voi farete come vi pare e piace, perchè conoscete più di me; il fatto sta che la strada nazionale che traversa da Bitti per Buddusò ha traversato tutte le tanche ed i padrisi di questa comune fino che tocca il salto di Alà dimodo che salvo le oppere d'arte quasi tutta la strada è finita in questo di Buddusò; Finalmente tutti i propietari fanno il Diavolo che vogliono esser pagati principiando da me

mentre ci troviamo tutti colle
tonche inaperte senza pagati e
massime io nelle nostre tonche
mi toca da fare mille ed ottocen
to canne di muro, quando che
noi siamo stati i primi di dare il
buon esempio di lasciare entrare
l'impresa perchè tutto il paese
nessuno voleva che tocassero i
poderi prima che il Governo paga
sse quando videro ha noi veruno
si è opposto: riguardo poi per venir
pagati i proprietari cosa che non
si è fatto in altri posti ci volevano
tante formalità, insomma noi ci sia
mo provveduti di tutti i documenti
come era il regolamento mandate
tutte le peze necessarie all'affiicio
manco risposta che tuttora non vi
è ordine di pagare ha veruno ed
io devo pagare da duemilla fr.
d'imposta allo stesso Governo e mi
trovo col l'alogio militare sotto le

commissaro, e tutte queste porcate
delle volte dipendono da certi imp
iegati, metre corre voce, che questi
danari del Governo che ne danno sono
intessi: Io intanto ti mando un
certificato rilasciato dallo stesso impre
saro del quale te ne potrai servire
per presentarlo alla stesso mini
stro come questi eunomisti si sono
portati col impresa ed oggi ci
è malo umore per non esser tutti
ma pagati, mio caro Giorgio fatte
tutto il possibile per questo fatto

Mi raffermo intanto col solito affetto

Il tuo affmo Emanuele

681

Mio Caro Giorgio

Budusò li 13: marzo: 1872

Io ti ringrazio della parte che tu hai preso del mio dolore ? Dolore per me insopportabbile, che quel colpo di pugnale lo avrei voluto prendere io, per non essermi trovato inquesto mondo, sentire tale notizia.

L'assino è un studente di pozo maggiore inquarto anno di Leggi certo Sanna di quei cavalieri Salvagi, che conviveva nello stesso palazo, anzi intimo amico di Borori che trovasi in pisa, e come pure amico del povero L. che si mangiò che tutte le volte che io andava in Sassari la matina lo faceva chiamare dal povero L. e lo portava sempre al caffè, e così tutto inuna volta mi pagò:

ossi fatto sta che questo asassino voleva inscrire un articolo contro il povero. L.

la Sardegna giovine così intitolato ed
il diretore si rifiutò, e lo disse a Ledda di
Bitti che scrive in quel faglio per amor
di patria, ed avendosi trovatti con questo
asasino nella piazza del caffè sotto la città
ci disse il morto perchè non mi basii a capa
hai tu da valere contro di me che voi
inserire questo articolo, va che sei un bey
giardo, vieni con me avanti lo stesso
diretore che te lo provo, rispose il
Sanna meterni la barba in luogo che
non si puol dire ed a queste parole
il morto deve esser che ci abbia dato
qualche schiaffo, finitta questa zuffa
il Sanna deve esser andatto ad armarsi
siccome era tropo alla bona non pensava
in tali cose passeggiando nel piano di
castello in mezo di nobbili e fratelli Ladri
dove saranno stati duemilla e più persone
quasi pasava un ora di intervallo
dalla parte di dietro dietro ci diede
la prima coltellata che ci a rotto
la giogolare, la seconda sulla testa

indi si diede alla fuga coltellando tutti quanti andavano ad arestarlo e così il E. perdette l'ultima goccia del sangue appresso di lui e cadette cadavere a pochi passi dove stete arestato, dai stessi compagni del morto: Sassari però è un paese infame, tutti dicono una rissa quando che il processo risulta che l'omicidio sia volontario, il processo stete ultimato subito, con energia e rimesso alla sezione d'accusa di Cagliari, la notte che stete arestato il Sanna si fece tante contusioni alla faccia batendosi contro il muro ed il giorno imediato si fece fare visita dallo strutore dei maltratamenti riceuti, poi si è sparsa voce in tutto Sassari che il Sanna era nelgi ultimi pericoli di vitta per i maltratamenti ricevutti, anzi sparsa voce nel circondario d'esser morto, tutte queste finzioni le fanno tanto di previnire gli animi di tutto il mondo, come anche nei giornali: stanno tentando pure

che tale dibatimento sia fatto prima
dei tre mesi; Dunque io ho già scritto
che si pensi di fare un ricorso nella
cassazione, esponendo i motivi primo i
maneggi che si fanno coi nostri giurati
tanto per quattrini, come per impegni
e sono molto facili ha corompere di
farlo portare in continente ad altra
corte, come ti prego scriverlo anche tu
al Sigr. Zio: mio caro Giorgio mi anno
tolto l'unico figlio che io avea che
se non fosse stato la mano di quel caino
faceva onore non solo alla casa ma
fino alla patria:

In mezo alle lagrime, ed il dolore
mi stanno perseguitando, da fonte
perenne se mi dice che quel porco
Troñe del Rẽ Pisanu piras che stete
nominato a tempio, come ancora
vi è il mereu, cosa combinata coi

681

681

coi falsari dei tamponi che il pisanu
si porterà in mia casa con detta
truppa tento di perquirirmi la casa
facendo ricerca di corrispondenze oppure
di armi isediose, con prendere qualche
tema per posarmi al aresto, e come
pure di denunziarmi per il fatto dei
tamponi sul dibatimento tenutto ha
Genova insomma quella canalgia dei
tamponi volere, o non volere volgino
che io sia dentro, quando che il Gover
no con il dibatimento e tutto agiornato
del fatto, quando che io ne mancava
da quella di terranova nove mesi
più cosa avevamo da fare dei
fatti altrui, quando correvamo in
ottima relazione col povero tamponi
per avere una picola litte, e il Padre
che le peggio della casa mossa di Bitti
che tento di Suicidarsi ma la mano ci mancò
Scrivetta zio questi fatti il tuo per vitta

Emanuele

682

Carissimo Giorgio   Ozieri aprile 1853.

(Riservata)

In questo corriere ricevo la vostra confidenziale, e patriottica lettera del 7 del corrente. Sono verità quelle, che dite, e come evidenti non ammettono contestazione; e non mi viene di nuovo la carità infuocata, che vi spinge a difesa della nostra disgraziata nazione, e patria. Oggi tutti i Sardi di giusto criterio, di buona volontà, e che non sono animati da spirito di partito (non si offenda la vostra modestia) vi predicano il tutore dei diritti della patria, e fanno omaggio al vostro coraggio civile. Io per tutti i rapporti ne vado superbo, e qualche volta mi è toccato di far tacere qualche petto, nel tratto di quali negli anni andati, vi erano di quelli per spirito di partito, e forse per qualche invidietta, che non vi erano amici, e ligi. Dato questo breve sfogo all'amore, che vi porto, e che non posso dissimulare, vengo al fatto, che forma oggetto del citato foglio.

L'infelice ingegniere Camoni stette mortalmente ferito da tre fucilate che gli furono contro, quasi contemporanee, delle quali lo colse una, la sera del 14 pp. marzo verso le ore 8 1/2 all'atto, che si ritirava coll'ingegniere Craveri, e col suo servo, che precedeva con una lucerna, nel suo alloggio, e verso la mezza notte lasciava di vivere. Io accorsi nella stanza del ferito, e lo trovai lottando colla morte. La sera stessa il Camoni cenava col Sardi in questo comune; sortiva per andare dall'ingegniere Gurgo, dove si trattenne fino a detta ora, che partiva per recarsi al suo alloggio. Atteso il breve tempo, che scorse, dopo del suo arrivo, si crede fermamente, che sia un fatto dell'opportunità, e per conseguenza di persone del paese, che ne spiarono i passi, e che profittarono della circostanza, e luogo, giacchè il di lui arrivo in Ozieri era inaspettato. Qualunque sia stato il carattere morale del povero assassinato, certo in Ozieri non incontrò, che per aver variato dal primo disegno fatto dall'ingegniere Sobiaggio, un picol tratto di strada per renderla più retta, ed economica e per aver ridotto le indennità di alquanti predi intersecati dalla strada; che i periti del paese avevano portato a prezzi eccessivi. Il variamento della linea stette

— approvato —

dai due ispettori Bella, e Bonino, e riguardo alle indennità per riduzione fatta dal Comune sull'unico interesse dello stato, e per puro dovere, non potea pregiudicare le di lui proposizione in nulla gl'indennizzandi perchè secondo le regie patenti sull'espropriazione forzata per pubblica utilità, i [illegible] potevano fare in via economica le loro rimostranze presso l'Intendente, e venire ad una composizione.

Attualmente non si ha veruna certezza degli autori di esso assassinio, appena però venuto l'uff.o d'istruzione in questo vill.o, si arrestarono delle persone, e si temono diffidenti della giustizia, non si sa con qual fondamento.

Per le dette circostanze di luogo, e di tempo presumendosi, anche dai più di certo criterio, che l'omicidio non siasi eseguito, che dagli Ardaresi; questo popolo n'è coperto d'infamia, e con esso ha disonorato tutta la Sardegna, e deve lodare ad Ozieri, ed a tutti gl'impiegati di quel capo di provincia, che per dimostrare un risentimento della crudele, e barbara azione, ritirarono la salma dell'interfetto da questo campo santo, e coi quali celebrarono i più sontuosi onori funebri, che quel paese abbia mai veduto. Tutte le autorità civili, e militari, l'intendente coi suoi impiegati dell'uff.o, il consiglio delegato col sindaco, l'uffizialità colla fanfara, il capitolo con tutte le confraternite, e comunità religiose; meno del giudice legittimamente impedito, accompagnarono la funerea bara.

I lavori stradali qui sono sospesi, i poveri stante il caro dei viveri, nella miseria, che in certo non conoscono fame per detti lavori stradali, e la strada, che almeno da qui ad Ozieri sarebbe stata perfezionata in tutto il maggio resta intransitabile.

Tra Carabinieri, e bersaglieri ci sono, salvo errore, da cinquanta sette individui di forza armata, e si crede, che abbiano un sopracolto, detta spesa di campagna, dal comune; ma mercè l'umanità, e prudenza del comandante lo stato d'assedio il Tenente dei Carabinieri Signor Demartis, si può dire che la popolazione non sente riscatto per nulla, e risparmia tutto quel che può risparmiare, nè veruno scosso fin ora si lamenta per parte della truppa. Si sono ritirate le armi, ma colla massima tranquillità.

Il fatto del delegato di pubblica sicurezza della provincia d'Ozieri si restrinse a qualche parola col sindaco, che subito finì colla riconciliazione, senza tratto successivo.

Tanto nella piena delle occupazioni vi posso informare, e come

amico

amico vi avverto, che ove vi convenga di parlare d'un tal
fatto nella Camera, usate tutta la temperanza: non discen-
date a dei particolari; ed al più potete parlare del modo
irrazionale decretato in riguardo agli innocenti, e povera
gente, e pel danno, che ne sente non Ozieri solamente,
ma tutta la Sardegna, che altamente l'assassinio del
Camosi detesta sia qualunque il motivo, che abbia spinto
i tristi, e barbari autori. La Sardegna ama la strada, e
la civiltà; ma non deve generalmente pagare il fio di
pochi scellerati. Non vi lasciate sedurre.
Se andate in Parigi, vi auguro un buon viaggio, e vi
ringrazio dell'esibizione mi fate. Vorrei accompa-
gnarvi; ma legato dal dovere, e ristretto di mezzi
me ne sto col desiderio.
Seguitate ad amarmi come vi amo

Vostro di cuore

Francesco Farina

P.S. Datemi riscontro
di esservi pervenuta
la presente.

All'Illmo Molto Revdo ex canonico Dottore Giorgio
Asproni deputato della camera elettorale

OSIERI
20
APR
55

Torino

APR
55

SAS
21
APR

TORINO
25

683

Caro Giorgio,

Orani 13. ottbre

Il Prete Chessa, manus pieis, mi disse che gli dovete mandare un paramentale per cento scudi. aprite gli occhi. Quando ero a Torino lo raccomandò a mese mi soggiunse che se poi, che lo vedrebbe non fosse di suo genio, che lo rifiuterebbe. Vedete che gentilezza. Fateci mandare pria di spedirlo in Sardegna il danaro diversamente quando lo avrà in mani vi stringerà il canape perche è vile. aprite gli occhi—

La staggione per marreri si apre poi della festa dei Santi. Ricordatevi, che esternaste il desiderio di venire colà a passare assieme un mese. Io vi ricon[v]engo. Sarebbero giorni di vita per ambi. venite. venite.

Avrete saputo di quante cose fu origine il furto del mio orologgio. mio caro, peggio poichè è balordo in questo mondo. Toccando a me toccano il Diavolo, e voi sapete di quali funeste conseguenze sia il Diavolo.

Forchiddari toccat galu de forticcones, a tunder sa cunnera! Salutatelo.

Vale. Vo affmo

Frances.

684

Nuoro li 11. Aprile
1861.

Carissimo Dr. Asproni

Domando scusa per non esser stato tanto sollecito di riscontrare ai suoi carissimi fogli, vi supplisco ora con la presente —

Non posso per vaglia rimettere al Sig. Nicolai la consaputa somma di centottanta lire, però fra un corriere o due spedirò detta somma per via di cambiale, e la vera causa per trovarmi senza denari; Dr. Asproni mi vorrà perdonare questa involontaria mancanza —

La protesta degli elettori è in corso, e son facendo di tutto per compirla

d'un gran numero di firme, il che

mi sembra difficilissimo riuscirvi;

al giorno d'oggi i coglioni al mondo

sono molti, e questo solo basta per ritenerci

estranei per ogni cosa indifferente.

Fra un anno ho divisato collocare il mio

primo in un collegio del continente;

sono a pregarla indicarmi dove si dia

una educazione libera.

E in attesa di qualche novità di

codeste parti, sono al solito

Aff.mo

G. Gattini

685

Nuoro il p.mo Luglio 1861

Carissimo D.r Lepponi

Mi perdonerà che prima d'ora, non potei contestare al suo carissimo aspettando da Fonni il formaggio, che appunto jeri lo spedì entro cassa ed tosse al Neg.te Nuopoli. La suddetta cassetta contiene N.o 6. pezze, il peso di Rni 28, 08.

In questi momenti mio mal grado non posso appagare il suo desiderio, di farle rimessa di qualche somma al punto tale che mi trovo squatrinato che non potei neanco rimettere le L cento al di Lei fratello a Bitti. Mi trovo con del bestiame, e tosto esitato mi

farò un dovere di salutarlo in parte

Qui siamo affogando in mezzo alla gran quantità dei candidati per deputato il nuovo tartuffo d'Oziano, pare abbia preso coraggio, mentre è il partito più forte, i preti sono quelli che lo portano, la lotta non pare indiferente, noi siamo già stendendo le rette, speriamo tanti saluti, — non sarebbe male che lei facesse un passo in mezzo a noi

Affmo
L. Gallis a Terra

All' Onorevole

Avv. Giorgio Asproni

Napoli

686

Nuoro li 6. 9bre 1851.

Carissimo D.r Asproni

Ho ricevuto settecentocinquanta lire che impiegherò in aquisto d'olii d'ulivo secondo il patto convenuto fra noi; cioè per dividere il lucro che vi sarà metà per uno.

Intanto resta inteso che io ho da lei la somma sopra indicata.

La saluto

Suo Aff.mo

Gavino Gallisai

Al Sig.r Avv.: Giorgio Asproni

Nuoro

687

Nuoro il 1mo Dic. 62

Carissimo Dr. Asproni

Ricevetti il suo g.mo in data 24 ultimo
scorso, che mi da ragioni del carbone, ed
avesse ancora ricevuto il recipiente dell'
olio, però mi fa meraviglia, che non
mi diede nessuna risposta in proposito
dei denari dell'olio, faccia in modo
almeno rimettermi un mille f., mentre
ne ho molto accaparrato, e mi secherebbe
perder la caparra, il denaro potrà
farmelo capitare per mezzo della
Tesoreria, mentre si paga uno per
mille, ed ancora per avverti quanto più
prima. Franco parte con questo
vapore. L'affare del carbone lo
potraimo trattare insieme, d'accordo.

La saluto e sono al solito

Aff.mo
G. Gallisai Lorca

Al Sig.r Avv.to Giorgio Asproni

ex Deputato

Torino

~~Genova~~

ferma in posta

NUORO 2 GEN. 62

Nuoro li 25. Febb.o 1862

Carissimo D.r Asproni

Francesco mi dice d'avergli scritto in proposito onde riparto delle spese fatte, significandomi che si attenderanno le relative note.
Da questo momento non posso in modo alcuno saldare l'interesse consaputo, me ne duole moltissimo, però tenterò fare di tutto, perchè ciò sia aggiustato.
Mi dia qualche buona nuova
La saluto

Aff.mo
F. Gallisai Sanna

689

Nuoro li 9. Marzo 1879

Carissimo D.r Ciffroni

Quanto prima Le spedirò le consapute pensioni; mi scuserà mentre mi ha trovato sprovisto di numerario. L'olio non lo tuttora venduto mentre il prezzo è stazionario a reali sette la mezzetta, io spero che prenderà aumento.

Non ho avuto risposta in proposito della raccomandazione del Deputato Mordini. Se riuscisse del caso da pregherei che lo incaricasse per la ricerca delle scuole. A Livorno è tutto probabile che si trovino.

Gradisca i nostri saluti e sono al solito

Aff.mo Signore
E. Galleri [illegible]

690

Nuoro li 9. agosto 1864.

Carissimo D.n Asproni

Col Mastro ferrajo Achille Zappa Toscano residente in questa quando il comune amico Gattone mi consegnò il recipiente dell'olio d'olivo io tosto lo consegnai al suddetto Achille che tosto partì per Genova che rimise secondo l'intelligenza, nella Spezieria Mossone, ed effettivam.te mi risulta che l'olio è stato consegnato nella detta farmacia per l'onestà del suddetto Achille, indi Lei ne faccia le debbite ricerche e mi fa cosa grata se tosto rinvenuto il recipiente me lo fa sapere.

A giorni liquideremo l'asse del padre morto mi farò un dovere tosto di spedirle i contanti L. 90.–

L'olio tuttora nelle giarre, prezzo non vene ma spero che l'ottobre sarà maggiore –

Intanto mi dia qualche bella notizia e mi saluti [illegible]

Aff.mo
G. Galisai

D. S. Tante belle cose a G. B. Sanna e famiglia

691

Nuoro li 4. 9bre 1862.

Carissimo D.r Asproni

L'amico Saccomannu con decreto 9. pp. 9bre veniva traslocato a quella di Sassari. Egli sente pessimamente di tale traslocamento volendo assolutamente rimanere a Nuoro, purché sia conservato in questa nostra dimenticata città il posto d'Ispettore F.le. Per ottenere la revoca dell'accennato decreto, ha Egli quest'oggi inoltrata apposita memoria al Ministero. Io la prego caldamente, anche a nome dello stesso Saccomannu, a volersi interessare perché possa egli rimanere in questa, qualora i Sig.i creatori e distruggitori di codesto classico governo, nella loro alta sapienza ne abbiano diversamente disposto.

Dal Sig.r Acame mi venne consegnata una sua lettera, una scattola contenente il revolver, un bastone avvinato per Francesco, però non mi consegnò i ferri dei quali mi parlava, cioé vanghe bidenti badili e pugnali ne ho estremo bisogno.

Il prezzo dell'olio è stazionario, però oggi potressimo ricavare gl'interessi di 60 fr. della somma impiegata. Mi dia qualche bella notizia dello stato presente del governo.

al solito

Lo saluto

Affmo
G. Gallisai

692

Nuoro li 1. agosto 1863

Carissimo Di Cosprini

Quest'anno io sono stato sfortunatissimo nelle speculazioni che ho intrapreso, mi sta a cuore quella del bestiame, da due anni mi stanno sulle coste N.° 200 capi bovini, e non ne posso aver lo smercio senza qualche perdita. Io sono attendendo da un giorno all'altro che mi si saldi un credito di L. m. 2. anzi deve essere fra giorni; mi sta molto al cuore che non l'abbia saldati prima, come ero in obligo. circostanze impreviste mi an fatto mancare. Io sono facendo di tutto perchè Marcu presa evitare le scure anzi io sono stato il primo che ne feci acquisto - tutti però fanno la giusta osservazione della carezza di questa ferramenta. Non so se da lei sia fissato

alle suoi grandi il prezzo favoloso di L. 11. ad una quindi se il prezzo si puol ribassare sarebbe meglio avvertire il Mesca perche voglia fissare un prezzo più modico —

Farò a giorni la commissione del formaggio

Io non posso in verun verso fare la gita in Genova per la causa espressale in altra mia —

Al solito la saluto, e fiducioso che quanto prima lo salderò in tutto, sono, al solito

Aff.mo
G. Gallisai Serra

693

Napoli li 10. 9bre 1863.

Carissimo D. Caprioni

Riscontro l'accetta sua carissima rispondendo di spedirvi una somma al più presto possibile, ma manco con tutto il ritardo ho potuto raggranellare la somma da me voluta, però spero che a giorni potrò spedirle un vaglia, prego tenermi per scusato per l'involontario ritardo.

Di sua spettanza dedotte le spese rimane £ 60.
delle £ 951 impiegate nell' olio d'olivo,
e gl'interessi di £ 1500 che deve gli spettano £. 90
gli spetteranno £ 150
Totale mia debbitura ascenderebbe a £ 2460

Io ho molti affari a liquidare fra non molto spero d'esser in tutto al corrente.

Riguardo poi all' affare delle senzi troverò il modo di soverciarlo nel mentre a fatto benissimo ordinare al Cassiere di ritirarlo dal Mercu —

Sono a pregarla mandarmi quanto prima il

Ho di 4 botte di cordiale, secondo il qui unito biglietto —

Questi giorni si è ultimato il dibattimento di Vito Codias. Disgraziatamente toccò a me come capo di Giurati del fatto a dichiarare l'insensato verdetto, quale era dichiarandolo sano di mente quando consumò l'assassinio del Catgeddu, rimettendosi alla perizia anche insensata dei medici di Cagliari — la sentenza poi è condannandolo a ventanni di lavori forzati, e viva il progresso!

Gradisca i nostri saluti, e mi creda —

Aff.mo di cuore

[illegible]

694

Nuoro li 8: 9bre 1867

Carissimo D.r G. Asproni

Riscontro ora alla sua gradita in data 20 marzo ultimo.

In quanto all'affare del carbone di miniera presentatomi ancora non ho ancora conchiuso, attendendo intanto con ansia le ulteriori ragguagli.

Riguardante la miniera diedi un campione a Nicolò Luçana potrà al medesimo chiederne contezza, e mi farà gran piacere se mi desse sul riguardo qualche buona notizia.

Riguardante poi all'acchiusami nota per cose pelli et sono a significarle che in pronto potrei avere uno o due cento paja di buoi, e vacche, secchi e salati, messi a Porto Torres il prezzo sarebbe di fr. sessantacinque i quaranta li mi ossia il nostro cantaro, per le altre pelli come sarebbero di capretto, bisogna aspettare il prezzo della piazza al suo tempo. Siccome in tal materia io son poco pratico considererei farmi conoscere i prezzi che io debba pagare dette pelli, e capre, e così ci potremo intender meglio. Se volesse al prezzo [illegible] sud.o potrebbe avvisarmene anche per telegramma. Si ricordi poi per fare il conosciuto affare dell'olio mandare i denari, potendo comperare

e per tramite di tal somma la puol far passare nella Tesoreria. Non vi ho rimesso tuttora l'olio d'olivo, aspettando sempre le Signore Riddu, gliel'avrei spedito no se ne avessi trovato del depurato, ma spero quanto prima rimetterglielo

Gradisca i nostri saluti e sono

Aff.mo di cuore
F. Gallina

P.S. Si ricordi del traslocamento del Com.te Garavetti da Terranova di Sicilia, il senatore Siotto a lo stesso impegno, se crede ne tratti anche con lui

Carne	60.
Pane	24.
Verd.e	32.
Sapone	32.
Pasta	32.
Latte	6.
Sale	18.
	2.0 4.

Nuoro li 21 Febb.° 1863

Carissimo D.r Asproni

Non potei prima riscontrare al suo carissimo, perchè nuovamente dopo i quattro mesi ho perduto un'altra figlia vedendola soffrire tre lunghi e penosi mesi — pare che questa volta siano contro di me tutti gli — elementi. —

Sarà stato informato di tutti i fastidi dei Scotto; pare una maledizione che questa canaglia si metta fra lo meggi a romperci i coglioni, sembra che non siano tutti ora persuasi delle sconfitte avute, però è certo che se vi sarò pungiarito da qualcuno garantisco di darli una lezione non indifferente a quella che ebbe D.r Ant.° Scotto suocero del nuovo candidato —

all'epoca di Alfonso

Attendo un riscontro per la consaputa pompa del sistema Americano ne ho molta necessità

Daltronde sappia per norma che io di tutte quelle ferramente che doveva riceverne io non ho tutt'ora avuto nulla —

Gradisca i miei saluti di cuore

Aff.mo di cuore

G. Gallisai Sezza

696

Nuoro 2 Marzo 1869

Carissimo D.r Asproni

Con Lei non ho avuto mai suggezione di esternarle il mio stato ed appunto per questa ragione, io debbo dirle che in questo momento non posso in verun verso sodisfare i suoi desideri; ho tentato se mi riusciva togliere da altri una somma di imprestito, e mi è stato tutto inutile, è un epoca che fa orrore, non si esige un centesimo, avanzo circa sei mila lire te dico che sono mezzo disperato; ora mi trovo, sotto a molti impegni, col ragazzo che siamo in collegio a Ginevra e mi rincrese ritirarlo nel più bello, tanto più, che a quanto mi scrivono promette molto. Io sarei disposto anche vendere la migliore delle mie tenute per mettermi

al corrente di tutti i miei affari —
anche questo è impossibilissimo,
mentre non si trova uno che voglia
acquistare
caldamente vengo a pregarla
aver sofferenza e sperando d'accordarmi
un tanto favore, mi dico con sincerità

Devmo
G. Chakira

697

Nuoro 3 Luglio 1870

Carissimo D.r Asproni

La prego consultare con qualche magnetizzatore di sua conoscenza la qui unita relazione ed una ciocca di capelli, e fare in modo se è possibile a volta di corriere avere un ragguaglio di quanto Le chiedo.

Aff.mo
Grattoni

P.S. se non La disturba mi mandi una guida di magnetismo, ed altri libri che parlino di magnetismo

La saluto

697

Dal 14 Giugno passato che il Magnetizzatore cominciò a magnetizzare un giovanetto di 14 anni prima una volta al giorno per 20 minuti circa, e poscia due volte ritenendolo qualche volta persino a 40 minuti ebbe a notare il seguente andamento.

Il paziente carico di fluido magnetico, in principio soffriva alla gola ed al cuore per cui lo si doveva scaricare in quelle parti. Dopo poche sedute prese il sonno e nel destarlo oltre al sentirsi fortemente stanco nelle membra piangeva dagli occhi lagrime calde. Si ottenne tosto il sonno magnetico e l'isolamento del paziente da ogni cosa in modo che era da alcune pose che fa pare che ei veda; ma avendo fin dal principio dato segni di violenti convulsioni nervose le quali non permisero mai di paralizzarlo nè parzialmente nè per tutto il corpo gli paralizzarono però in modo tale la lingua fra i denti che il magnetizzatore provati tutti i mezzi prescritti per scioglierglela medesima non ebbe finora risultato favorevole.

Si notò che il paziente è fenomeno tale che a quest'ora col solo pensiero si può addormentare anche in lontananza, ed in mezzo a qualunque tumulto, ed ovunque si ritrovi.

Notisi ancora che tanto sente il fluido che non occorre più caricarlo, e se si fanno alcuni passi che non siano di calma il nervoso gli si fa tosto sentire con speciali convulsioni dalle quali ne sorte come morto, senza però che la sua pulsazione si alteri menomamente e senza che si ricordi di cosa alcuna o ne resti offeso dopo svegliato.

Dietro questo rapporto il magnetizzatore bramerebbe che un altro soggetto magnetizzato osservasse questo paziente per non dir fenomeno nelle sue fasi, ne indicasse le cause che gli producono la paralisi alla lingua, e si compiacesse di indicargli i mezzi di scioglierla alla parola, onde poter continuare negli esercizi e studi magnetici, pel quale ~~effetto~~ scopo si unisce qui una ciocca di capelli del suindicato paziente.

698

Mercoledì 13. Maggio
1854.

Carissimo Sig.r Cipriani

Mi sarebbe stato da un-
ho spedito di Genova la
corrispondente somma di fr. 190
a giorni attendo il saldo
il conto finale della strada
d'Orsini; avrei adempiuto a
questo obbligo se l'Ecc.: Sua
avesse avuto la testa salda
l'impegno avermi, spero per presto,

della sofferenza —

l'aspettazione grave sua —

avanti quantunque lontani degl'

stragoli grossi —

La saluto in amicizia —

Aff.mo

E. Gallieri

699

Nuoro li 20. Maggio 1863.

Carissimo S.r Asproni

Resto inteso di mandarmi le due casse sansi, però crederei che sarebbe bene anche che spedisse delle pale e picchi. io mi occuperò che tutto si venda e così potrai servire di sperimento onde stabilirne un deposito non sarebbe male che anticipatamente mi spedisse il valore di ciaschiduno dei detti oggetti. Per le pompe sarei a pregarlo interessarsi di prendere delle nozioni sulla forma e sul tempo della durata onde non siano di quelle solite pompe che hanno pochissima durata, ed anche sul relativo prezzo. Questa forse è l'eppoca unica che mi sia trovato privo di numerario, abbia pazienza ho molti affari in corso. al solito la saluto mi creda

Aff.mo
G. Gattino Sorr...

700

Nuoro li 18. Giugno 1863

Carissimo Sr. Cesspirani

Fosse consegnato la lettera al Canonico – Tosto che vedrò il Pomu parlerò per informarlo sui pastici del processo Anoi – Sotto Elias – non trovasi a Nuoro. Io da un giorno all'altro attendo che mi si saldino certi crediti ingenti, oggigiorno sono inabilitato muovermi denari, al punto che non posso neanche fare un viaggio a Genova – quindi sarà compiacente tenermi per scusato –

Rapporto al carbone vorrei conoscere cosa si pagherebbe il quintale messo alla spiaggia S. Lucia Siniscola – Rapporto ancora sulle merci, ossia coloniali, vorrei conoscere se la casa che Lei conosce sia disposta

dare in credito un 60 mila L. mediante malleveria

sui miei averi — diversamente è difficilissima

sistemazione d'ogni cosa. Io sono sempre

riconoscentissimo delle buone intenzioni che Lei

nutre per il mio buon essere, quale io accetto

tuttavolta si possa conciliare ogni cosa.

Gradisca tante belle cose.

di Lei aff.mo

G. Gattini Serra

701

Siniscola li 24 Luglio 73.

Preg.mo Don Gavino

Sono due anni circa che delle tre azioni di L. 990, che tengo nella Banca Agricola non ho percepito che sole lire 22.50. Probabilmente saranno ~~saranno~~ distribuiti agli altri soci i dovuti interessi, ed io nol so perchè non tengo la Gazzetta Uff.le quindi La prego interessarsene col di Lei fratello il mio figlio Pietro le avrà fatto conoscere che la sua commissione della Domenica per il D.r Azzeroni è stata eseguita direttamente a Napoli con certo Pottone chiamato Laglia Monte

Lo prego inoltre di farmi conoscere che nel loro sup.re porteste in qualche sessione giuroto di farlo conoscere prima che mi venga la citazione per potermi spedito, perchè non ho piacere di fare un viaggio così fattidioso.

Gradisca i miei rispetti e mi creda con la solita rispettosa stima

Dev.mo Servitore ed amico

G. [illegible]

Io sottoscritto dichiaro di avere ricevuto dal Sacerd.te ed Avvocato Giorgio Asproni la somma di lire nuove millecinquecento a titolo di prestito coll'interesse annuo del sei per cento da corrispondergli in Nuoro o in Genova. Non si fissa tempo alcuno per la restituzione del capitale; epperò mi obbligo di restituirlo in tutto o in parte secondo la richiesta che mi dovrà esser fatta dal prefato Asproni o da chi per esso due mesi prima.

Ed affinchè consti gli spedisco la presente scrittura da me scritta e firmata

G. Gallisai Serra

Nuoro li 16 Febbrajo 1859

702